

«Sia il vostro discorso:
sì, sì; no, no; il resto è
del maligno»

Mi 5 37

Santi Mattarella dieci anni dopo



Sono trascorsi dieci anni da quella tragica Epifania di Palermo. L'Epifania per i Cristiani e il ricordo della prima manifestazione di Gesù ai potenti della terra, per l'umanità e la festa del dono. Per la famiglia Mattarella, per gli Amici, per i Siciliani e il ricordo della manifestazione di una crudele e spavalda ferocia, il giorno della più grave e dolorosa delle perdite.

Piersanti Mattarella, l'uomo dalle "carte in regola", è caduto sul cammino della speranza di un autentico rinnovamento della vita politica ed amministrativa isolana, di una concreta lotta alla mafia, al malcostume e a tutte le degenerazioni che essi portano nella società.

A dieci anni di distanza siamo ancora a domandarci da chi e perché è stato ucciso. La pista nera, così come sembra essere formulata dagli inquirenti, ci lascia perplessi. Sembra poco verosimile che la mafia, che dispone di un proprio, deciso e preciso, gruppo di fuoco, si possa essere rivolta a terroristi neri per eseguire una sua così arida condanna. E se i killers sono stati veramente loro, non si può escludere che i mandati si trovino anche altrove, in Italia o all'Estero, in quanti vedevano con preoccupazione il riscatto della Sicilia, una nuova politica che avrebbe posto l'Isola in una nuova posizione interna ed internazionale, libera da vecchi schemi e protesa verso nuovi valori e verso una nuova stagione.

Al di là della liturgia di una commemorazione fatta di parole e di presenze "d'obbligo", noi vorremmo che Piersanti fosse commemorato all'interno e nel segreto delle nostre coscienze, delle coscienze dei democratici cristiani e non solo dei democratici cristiani, fosse commemorato con l'impegno di tutti, quotidiano e concreto, perché i grandi problemi ancora aperti, quelli della criminalità, della sana amministrazione, delle "carte in regola", di un nuovo ordine civile da ricomporre attorno a valori saldi, venissero affrontati unitariamente, secondo le attese e le speranze della gente. Senza rivalità, senza giochi di potere, senza ambiguità e furbizie, nel ricordo e nel nome di Piersanti Mattarella.

ANTONIO CALCARA

Dieci anni sono passati dalla vile uccisione di Piersanti Mattarella e noi che gli siamo stati vicini e che con lui abbiamo diviso alcune esperienze politiche assistendo alla sua meritata folgorante ascesa nel Partito e nelle istituzioni quel 6 gennaio 1980 quando la mano assassina della mafia rigettava nel buio più profondo la nostra Sicilia. Io abbiamo ancora davanti gli occhi.

Oggi ci chiediamo tutti, al di là delle celebrazioni di rito e dei ricordi carichi di rimpianto e di profondo affetto, che cosa sia rimasto dell'insegnamento politico di questo uomo che tante speranze seppa accendere nell'animo dei tanti giovani scettici e indifferenti verso un mondo politico vecchio e corrotto e che ebbe il merito di inaugurare una nuova stagione della politica nella Sua Sicilia che ebbe riverberi illuminanti di dimensione nazionale.

Ci chiediamo che cosa sia ri-

maso del suo fervido impegno riformista e del suo sforzo per elevare la capacità operativa della Regione o della sua profonda ispirazione autonomista fortemente saldada alla sua visione meridionalista. È unanimemente riconosciuto che il mezzogiorno aveva trovato in lui una voce autorevole capace di confrontarsi con lo Stato senza complessi di inferiorità.

Piersanti ebbe il merito di fare diventare il problema del Mezzogiorno e quindi dell'intero Sud e della Sicilia un problema di portata Nazionale.

Era profondamente convinto che per recidere le intermediazioni parassitarie e battere la mafia bisognava preparare una Amministrazione Regionale agile ed efficiente in un contesto nazionale però in cui fosse possibile creare le condizioni di sviluppo delle Regioni del Sud.

MARIO BARBARA

(segue in ultima)

Conferenza stampa alla Provincia Regionale Positivo consuntivo di realizzazioni Edilizia scolastica, centro commerciale, centro di drammaturgia classica, stazione termale fra i programmi della Provincia

Il Presidente della Provincia Regionale di Trapani dott. Mario Barbara ha voluto chiudere l'anno con un simpatico incontro con la stampa trapanese nel quale ha fatto ampiamente il punto sulle attività di un anno di fattiva amministrazione. Con lui l'Assessore allo Sviluppo Economico dott. Vincenzo Giacalone e il capo ufficio stampa dott. Giovanni Ingoglia che ha aperto la conferenza stampa.

Il Presidente ha presentato un consuntivo decisamente positivo che si concretizza nella realizzazione di gran parte dell'edilizia scolastica programmata, nell'acquisto del centro direzionale dove allocare gran parte degli uffici, nell'avviato completamento dell'organico del personale. Una nota di rammarico è stata espressa dal Presidente per la mancata realizzazione della Mostra Mercato per l'inqualificabile annullamento da parte della CPC della relativa delibera e intendimento dell'Amministrazione di acquistare un'area dove realizzare un Centro Commerciale che dovrebbe essere non solo la sede naturale della Mostra-Mercato,



Il Presidente Mario Barbara

ma dovrebbe essere presente a tutti i momenti produttivi della Provincia, strumento di crescita dell'economia del trapanese e dove si dovrebbe pure realizzare un centro congressi. Dopo avere ricordato l'approvazione della convenzione tra la Provincia e l'Alitalia per una più stretta collaborazione nella organizzazione di manifestazioni, tra le quali la imminente sesta Rassegna

del Folklore Mediterraneo, il dott. Barbara si è particolarmente soffermato sul turismo e sugli spettacoli classici, preannunciando la istituzione di un Centro Internazionale di Drammaturgia Classica "Il teatro di Segesta" il cui statuto e all'ordine del giorno del Consiglio, allo scopo di gestire in proprio le grosse manifestazioni culturali di Segesta. E Parlando di spettacoli,

ha espresso la volontà di un maggiore e migliore interessamento al "Luglio Musicale Trapanese" che va potenziato e migliorato come unica manifestazione lirica della provincia.

L'edilizia scolastica ha visto la realizzazione degli Istituti Tecnici di Castellammare, Calatafimi, Campobello e Mazara, mentre sono stati finanziati i licei scientifici di Alcamo e Trapani e gli Istituti tecnici di Castelvetrano di Trapani. Finanziato pure lo studio ed il progetto di massima per una stazione termale ai bagni segestani, avviato con l'Aeritalia un programma di sviluppo economico basato sull'impiego di energia pulita, e stipulata una convenzione con l'ENEA per un impianto di piscicoltura a Favignana.

Questo complesso di attività, ha concluso il Presidente Barbara, viene testimoniato da un notevole incremento della spesa del bilancio della Provincia, il tutto teso a dare risposte concrete alle popolazioni, ai giovani che cercano un lavoro, alle imprese che vogliono operare con serenità (segue in ultima)

Ferraro Presidente Ass. Pubblici Istituti di Credito

Il dott. Giovanni Ferraro, Presidente della Sicilclassa, è stato eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Italiana dei Pubblici Istituti di Credito su Pugno, nel corso dell'Assemblea tenutasi a Palermo a Villa Malfitano.

Del nuovo Consiglio fanno parte il dott. Oscar Casnici, il prof. Serafino Gatti, il rag. Sergio Pietrasanta, l'avv. Enrico Fanfani, il dott. Alfredo Sanguinetto, il geom. Aristide Canosani, il dott. Tommaso Panto, il prof. Giuliano Segre, il dott. Antonio Recano e il comm. Rinaldo Pardi.

Il Collegio Sindacale è composto dal prof. Fabio Merusi, dal dott. Giovanni Tommasini e dal dott. Giancamillo Berañeck.

In atto sono 66 gli Istituti aderenti all'Associazione (tra Casse di Risparmio, Monti di credito su pugno di prima e seconda categoria e altri enti pubblici esercenti il credito pignoratorio) che ha lo scopo di promuovere la collaborazione e di coordinare l'azione dei partecipanti.

In conseguenza della elezione del dott. Ferraro, la sede dell'Associazione è stata trasferita da Milano a Palermo.

Messaggio di fine d'anno ai Trapanesi del Sindaco Vincenzo Augugliaro

Cari concittadini, è appena trascorso un anno importante, contrassegnato da una azione continua che ha avuto come obiettivo quello di uscire da una condizione di ingiusto degrado in cui si era tentato di costringere l'intero Consiglio Comunale strumentalizzando circostanze tristi e dolorose, verificatesi nella nostra città, nel corso dell'anno precedente.

Per riuscire in questo si è scelta la strada della operosità, del lavoro assiduo, condotto senza sfoggi plateali ma, semmai, alla ricerca di risultati concreti, verificabili perché vissuti in modo tangibile dal cittadino comune.

Ecco allora l'acqua con continuità dove prima scarseggiava o mancava del tutto, le strade sempre più pulite attraverso una paziente e metodica opera di riorganizzazione e potenziamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, i concorsi pubblici in via di espletamento dopo anni di attesa, l'avvio dei processi di informatizzazione dei servizi comunali, i Vigili Urbani riqualificati attraverso validi corsi di aggiornamento, le convenzioni sottoscritte con cooperative di giovani nel settore dei servizi sociali, insieme al tentativo serio, per quanto contrastato, di verificare la possibilità della creazione di una arteria litoranea e di parcheggi per il nostro bellissimo centro storico.

Ecco il bilancio approvato con notevole anticipo sui tempi abituali, ecco, soprattutto, uno sforzo notevole, fatto di scelte responsabili e coraggiose, per quanto impopolari, per definire quella grande manovra di equilibrio finanziario che, attraverso il rigoroso accertamento del reale disavanzo di amministrazione, consentisse di gettare le basi per il risanamento economico dell'Ente. Unica strada, questa, per ricreare condizioni di efficienza e produttività. Mentre, con la significativa volontà di rispondere senza timori reverenziali al bisogno di nuovo che emerge nella gestione di alcuni servizi, il Consiglio ha preso l'importante decisione di approvare lo Statuto per la costituzione di una società mista che, attraverso l'impegno congiunto del privato e del



Il Sindaco di Trapani

(foto Bonventri)

pubblico, possa rispondere in modo adeguato alla complessità della gestione di certi servizi, come per esempio quelli relativi alla gestione di impianti tecnologici avanzati, che rischiano, altrimenti, di rivelarsi fattori di grave difficoltà operativa per una struttura spesso impreparata a gestire in termini manageriali e con criteri d'impresa questioni che hanno necessità di una efficiente organizzazione, efficace gestione ed economicità di risultati.

Certamente, però, il fatto più significativo e da ricercare nell'inserimento, nell'ordine del giorno dei lavori del Consiglio Comunale, dello studio e della progettazione di massima relativa al nuovo piano regolatore della città, predisposto dal progettista incaricato della redazione. Un'opera, questa, che proietta finalmente la nostra città verso quell'assetto funzionale, dal punto di vista sociale ed economico, che servirà a darle quel ruolo di centro propulsore di vita, dell'intera provincia, caparbiamente ricercato (segue in ultima)

A Trapani

Fervore religioso per la missione dei fratelli di San Francesco

Il Vicariato Urbano presieduto dal prof. dott. Gaspare Aguanno, insigne canonico del Capitolo della Cattedrale "S. Lorenzo M." di Trapani, ha diretto per due anni - 1987/89 - la straordinaria missione cittadina dal motto "il Signore è qui e ti chiama".

Era stata iniziata, detta Missione, dal Vescovo Mons Emanuele Romano, ora Pastore Emerito della Diocesi drepanitana. L'anno scorso, sono stati organizzati gli Incontri nei Distretti parrocchiali della Trapani nuova, in queste due settimane (dal 25 novembre al 10 dicembre 89) è stata la volta delle Parrocchie del Centro Storico: Cattedrale "San Lorenzo", Duomo "Martire", San Pietro, San Nicola, San Francesco d'Assisi. Altre Parrocchie, della periferia cittadina, hanno chiamato la gente per concretizzare il motto della Missione Straordinaria, tramite i PP. Minori Cappuccini e precisamente: Madonna di Fatima (Trentapiedi), N. S. di Lourdes (Via Virgilio), Cristo Re (Rione San Giuliano).

I Missionari hanno bussato ad ogni porta, portando il saluto dell'assistente "Pace e Bene". Molte famiglie, di questa Trapani consumistica ed affaccendata d'altro, hanno accolto il Missionario con rispetto, accettando l'invito in programma, come ha riferito con gioia la signora Maria Angela Gampicchia-Cardillo (della zona Via Virgilio).

La Missione Parrocchiale "S. Lorenzo" è stata ricca d'Incontri in Cattedrale, presso la sala laurentina, il Nuovo Albergo Russo, il "Sant'Agostino" (per i giovani) e presso famiglie, quali "centri d'ascolto". I PP. Missionari - ed in Cattedrale ce n'erano sette - non hanno avuto un momento di tregua: era un accorrere per adempiere al dettagliato programma: riflessioni spirituali, preghiera con gli studenti prima della scuola, esame con gli operatori parrocchiali, incontro coi genitori e benedizione degli anelli nuziali, ricordo particolare dei parenti ed amici defunti, "Via Crucis", per le vie del Quartiere, "un'ora di allegria" con i giovani c/o la sala laurentina e l'altra della Badia Grande, riflessione ed unzione degli anziani e degli ammalati, visita alle famiglie in particolare bisogno di una parola amica.

Il 6 dicembre festività liturgica di San Nicola, la parrocchia omonima ha entusiasticamente accompagnato per le vie dell'antico Distretto la artistica statua del Taumaturgo Vescovo di Myra, assai caro anche alla Chiesa Ortodossa e a quella Evangelica.

La missione, ogni giorno, ha avuto l'ora di preghiera innanzi alla Eucarestia per gli abbondanti frutti spirituali. La Parrocchia di San Nicola si è riunita ogni giorno dalle 15 alle 16 presso la cappella delle Suore Agostiniane, di Via Sette Dolori, un'ora di immersione dell'anima nella potenza del Dio-Amore Mezz'ora di riflessione personale, ai piedi di Gesù Eucarestia nel silenzio assoluto, poi adorazione comunitaria con la recita del "rosario" intercalato da canti eucaristici e, ciò, per quindici giorni.

Nell'artistico e monumentale tempio di Santa Maria di Gesù, sito in via Santa Elisabetta, canzoni religiose per il nostro tempo del cantautore don Giuseppe Moscato, Paolo del Teologo Alberione, molto applaudito. Con i giovani e gli anziani, amanti della bella musica-messaggio, il Vescovo Mons. Amorosio che con il gruppo dei cantori della città, ha cantato Noi Giovani per gridare a tutti la felicità.

Numeroso il Gruppo del laicato Ecumenico alla Badia Nuova per ascoltare il Missionario P. Adriano Leggieri che ha voluto tale incontro. La riflessione è stata recepita dalla pagina evangelica di Matteo "La vite e i tralci". Il Missionario, poi, ha trattato come vivere e collaborare per una parrocchia antica in tempi nuovi. Per quest'ultimo tema hanno preso la parola i sigg. Tomio Grimaudo, dott. Vincenzo Baiamonte, signora Amorosio, signor Giuseppe Cipollina, cav. uff. Francesco Miceli. Il geom. Paolo Sacco, a nome del sodalizio ha ringraziato il Padre Missionario e gli amici hanno brindato alle fortune spirituali dell'Ordine dei PP. Cappuccini nel mondo.

Vari Incontri sono stati tenuti presso il Circolo dei Professori di Via S. Francesco e tra le scolaresche dei vari plessi. La prof.ssa Maria Stella Emiliani-Milazzo ha mostrato agli amici l'orsacchiotto che il giovane e preparatissimo P. Missionario, in visita alla sua Sezione (prime classi del Commerciale "Salv

Calvino") ha a lei regalato. La prof.ssa nel "ricevere" la visita del Religioso ha detto ai suoi alunni il motivo della stessa visita invitando i giovani ad essere attenti alla parola del missionario tutto a bene di ogni singolo uomo e a bene della società presente.

I ragazzi delle quattro parrocchie del Centro Storico, alle ore 10.30 di domenica 10 dicembre, al Corso Vitt. Emanuele, hanno lanciato il Messaggio conclusivo della Missione con palloncini multicolori. Alle ore 11.30 la Messa concelebrata dai PP. Missionari ed il loro saluto di commiato alla città dei due mari.

Alle ore 17.00 della suddetta domenica in Cattedrale, il Vescovo ha presieduto la liturgia della Parola di Dio ringraziando i PP. Missionari radunati dalle varie parrocchie in San Lorenzo. Detti ciurilli del poverello d'Assisi, adombrati dal povero suo, ma pieni di santo ardore e preparati in tutte le scienze allo stile di Cristo, hanno parlato del Dio creatore e signore di tutte le cose - anche sulle barche dei pescatori, negli Uffici, nelle Banche, nei cantieri, nei negozi, nelle scuole, nei centri di cultura, di lavoro o di ritrovo, nelle botteghe e nelle strade, nei "centri d'ascolto".

Al Vescovo, Mons. Domenico Amorosio, ai Rev. mi. Parrocchi e ai collaboratori e collaboratrici laici, il grazie per tanto bene disseminato nella città di Trapani. Purtroppo, qualche concittadino è rimasto indifferente a tanto richiamo alla fede dei padri, ma la speranza non conosce limiti. Il Signore e qui e ti chiama ci chiama tutti alla mensa della santa cena per darci la mano ed incamminarci verso la luce. Sì, ascoltaci o Signore.

SALVATORE EMILIANI

Facile con il Conto Corrente Sicilcassa

"Sistemi bancari elettronici di pagamento" quante volte ci siamo chiesti cosa si nasconde dietro questa definizione che di tanto in tanto si legge negli articoli di stampa. In realtà, se è vero che i sistemi elettronici di pagamento funzionano gra-

zie ad un insieme di complessi strumenti e sofisticate procedure informatiche, e anche vero che il loro uso da parte del pubblico è estremamente agevole ed immediato. I servizi elettronici, infatti, non sono altro che degli utili accessori, o diremmo meglio degli accessori indispensabili, di una fra i più diffusi prodotti bancari: il conto corrente.

La SICILCASSA nel corso degli ultimi anni ha effettuato considerevoli investimenti al fine di dotarsi delle apparecchiature e delle procedure necessarie per offrire ai correntisti una completa gamma di servizi elettronici in grado di rendere più funzionale il rapporto con l'Istituto.

Attraverso il conto corrente SICILCASSA problemi di tutti i giorni come le bollette da pagare, la disponibilità di contante, le file agli sportelli sono risolti agevolmente. I correntisti della SICILCASSA, infatti, possono fruire del servizio di addebito automatico in conto delle utenze domestiche, disporre della carta bancomat, delle carte di credito, ecc.

Tra l'altro, con la prossima installazione a Palermo di alcune speciali apparecchiature (P.O.S.) presso importanti

FRANCESCO SIGNORELLI
(segue in ultima)

Accettate le dimissioni di Megale

Eletto Salvatore Ferrante Presidente della S.A.U.

Il Consiglio Comunale di Trapani nella sua seduta del 12 dicembre ha accettato le dimissioni di Michele Megale da Presidente della SAU, mentre ha respinto quelle dei consiglieri Marco Romano e Bartolomeo Ricevuto. Contemporaneamente ha eletto Presidente della SAU il rag. Salvatore Ferrante che si insedierà non appena la relativa delibera verrà approvata dalla CPC. Intanto la gestione Megale ha portato a buon fine l'iter burocratico legato alla legge 18/1986 che prevede il ripiano del deficit aziendale. Avendo il Comune ottemperato ai propri impegni il Banco di Sicilia ha già versato sul conto SAU la somma di lire 4.874.292.784. Con tale operazione finanziaria viene ad essere eliminato il debito esistente con il Banco di Sicilia (circa 2 miliardi) per precedenti anticipazioni e si pone l'Azienda nelle condizioni di guardare allo avvenire con una certa tranquillità economica.

Alla SAU debbono inoltre essere accreditate le seguenti somme (arrotondate):

- dal Comune di Trapani per ripiano deficit aziendale per il 1987 e per servizi resi nel 1988-89, L. 2.063.000.000
- dal Comune di Erice quota servizi abbonati lire 120.000.000
- dalla Provincia Regionale servizi lire 120.000.000
- da vari Enti locali, Valderice, Pantelleria, etc lire 50.000.000

Totale L. 2.733.000.000
Resta aperto il contenuto con il Comune di Tra-

pani per il ripiano dei deficit aziendali riferenti agli anni 1988 e 1989.

A questo punto non resta che puntare alla ristrutturazione tecnica dell'Azienda per bene servire il bacino di utenza e nel quadro di un'ottica la più ampia possibile mirante a migliorare ed ampliare i servizi.

A Michele Megale che lascia la gestione dell'Azienda con questi importanti risultati e dopo una amministrazione oculata, corretta, fattiva ed intelligente, esprimiamo, sicuri interpreti dei sentimenti dei dipendenti e dei cittadini, il migliore ringraziamento ed i migliori auguri.

A Trapani tornano i "pupi"

Ad iniziativa della benemerita Associazione per la Tutela delle Tradizioni Popolari del Trapanese e della Pro Loco Trapani, con il patrocinio della Provincia Regionale sono tornati a Trapani, i "pupi", a rinverdire una tradizione che contava a Trapani tanti appassionati, tanto che all'inizio del secolo agivano ben quattro teatri stabili: Largo Franchi, via del Monte, quartiere San Pietro e via Badia Nuova.

La prima Rassegna trapanese dell'opera dei pupi si è articolata dal 22 al 30 dicembre con spettacoli del teatro "Cuticchio" di Palermo, del Teatro Macri di Acireale e della Compagnia Nino Cuticchio di Palermo.

Incoraggiati dal successo della manifestazione il Presidente della Associazione prof. Salvatore Valenti ed il Segretario dott. Vincenzo Vitrono hanno deciso di istituire nella sede dell'Associazione una scuola di "pupari" tenuta dalla famiglia Cuticchio, nella quale si imparerà sperimentalmente a stendere canovacci, a costruire pupi, a recitare, a dirigere uno spettacolo. Nella stessa sede dell'Associazione ha iniziato i suoi primi passi un museo ricco di oltre trenta pezzi al quale l'Assessore al Turismo e Spettacolo della Provincia dott. Gaetano Genovese ha assicurato un congruo finanziamento per un ulteriore potenziamento.

A seguito dell'approvazione del nuovo Regolamento da parte della Deputazione della Biblioteca Fardelliana. l'orario di apertura al pubblico della sala di lettura e degli schedari è così regolato:

- Tutti i giorni feriali:	ore 9.00-13.30 ore 15.00-19.30
- Sabato Orario antimeridiano:	ore 9.00-13.30
- Orario servizio prestiti Antimeridiano Pomeridiano:	ore 10.00-12.30 ore 16.30-19.00

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologio

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai.

Perché solo un orologiaio per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo possiede la maestria la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maitre Horloger En l'île depuis 1755

Esclusivista
Gioiellera

Mimi Giaromida

Corso Vitt. Emanuele 115
Telef. 0923-28224 PBX
Fax 0923-24334
TRAPANI
Succ. San Vito Lo Capo
Via Savoia 81 Telef. 0923-972451

Referenza 46009 - Assomattico
calendario giorno e data con fuso di luna. Oro gallo 18 carati.
(Lo stesso modello senza fuso di luna referenza 46008)



IL FARO

via orfane 29 - tel. 22023
91100 trapani

direttore responsabile
antonio calcarà

foto composizione
litografia nuova radio
tel. 23425 trapani

stampa
arti grafiche corrao snc
tel. 28858 trapani

abbon. annuo L. 10.000
abbon. sostenitore L. 50.000
c/c postale 11425915

spedizione in abbonamento
postale gruppo III 70%
registrato presso il
tribunale di trapani n. 64
del 10 aprile 1954



Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana

Il fascismo a Trapani negli anni 1919-1922

Ancora una lodevole iniziativa del Centro Culturale "Giulio Pastore" di Trapani che ha patrocinato la presentazione della pubblicazione della tesi di laurea di Vito Orlando su "Il movimento fascista trapanese, 1919-1925".

Si tratta di un periodo storico trapanese del quale, purtroppo, ben pochi documenti scritti restano, essendo andati distrutti quasi tutti gli archivi del tempo. Di quel poco che resta e dei ricordi dei protagonisti, nonché dalla cronache della stampa del tempo si è avvalso Vito Orlando per trac-

ciare una memoria storica del tempo, con la razionalità e l'obiettività dello storico, con la passione del trapanese ed il desiderio di fornire ai più un quadro ed un'analisi di un periodo di contrasti ideologici e di difficile consenso al partito fascista.

La pubblicazione è stata presentata, presente il Sindaco di Trapani ed un folto pubblico, dal prof. Renzo Venza che, con la sua preparazione storica, con la sua conoscenza di uomini e fatti trapanesi, ha ampliato e vivacizzato il quadro offerto da Vito Orlando.

Vita con la suocera

Lo spunto me l'ha dato un amico: «Ti sei portata la suocera in casa? Sei matta? Ne è nata una discussione lunga animata o vivace come si suole dire adesso. Voglio raccontarvela».

Mia moglie ed io quattro anni fa lasciammo Torino per tornare a Trapani ed accadde alla suocera, allora circa novantenne. Trasferimmo i nostri cari e con i loro lavori la casa, le abitudini e li abbandonammo parenti amici, una città splendida dove eravamo inseriti molto bene e nonostante il freddo e la nebbia una porzione di cuore.

Quando si ritorna, dopo circa vent'anni non credete a quelli che dicono che è la terra che chiama perché la terra c'entra, ma in minima parte sono piuttosto le persone che ti invocano che ti gridano aiuto e tu, se non sei sordo, ascolti e parti senza mugugno.

Così è stato per noi. E offensiva, allora l'insinuazione di chi vede in certi ritorni la venale occasione di spennare il pollo. Per quanto ci riguarda non ci sono case, terreni e immobili e soldi da ereditare, tranne l'incomodo di confortare chi si sente venir meno ogni giorno la terra sotto i piedi e il bastone del comando dalle mani.

Si perché mia suocera in vita sua ha sempre comandato con i suoi genitori meno ma con il marito i figli e i nipoti ha fatto valere la sua volontà e avrebbe - se glielo avessero permesso - condizionato secondo un suo preciso programma l'avvenire di tutti. Quando le ruscite talvolta lasciano a desiderare, subito lei rinfaccia il suo parere ascoltato.

Fibra forte sanguinea e se i suoi tempi fossero stati diversi sarebbe riuscita un manager di tutto rispetto e avrebbe scalato tutti i gradini del potere, del quale ha una filosofia tutta sua. Forse per questo ha grande nostalgia di casa Savoia e dinanzi a notizie di delinquenza ammanna quotidianamente dai giornali e dalla TV, rimpiange i tempi di ferro del Regime allora si dormiva con le porte aperte e nessuno, mafia compresa, avrebbe osato torcere un cappello al prossimo.

La cosa che più invidio in mia suocera è la memoria lucidissima. Ricorda tutto della sua infanzia, della sua giovinezza, della sua vita di sposa e di madre, persino gli episodi d'oggi le si imprimono come immagini su una pellicola vergine.

Della sua personalità ha un culto quasi religioso della sua personalità al completo, fisica e morale. Descrive con passione le sue linee giovanili, seni, ventre, gambe carnagione schiuma di latte erano l'invidia del vicinato e i giovanotti se la sarebbero mangiata con gli occhi, ma lei virtuosa come una Giovanna d'Arco sapeva ben tenere le distanze non come le farfalle d'oggi.

Due persone in particolare non dimenticata nei quotidiani panegirici e nelle devozioni: la madre sua e la maestra delle elementari. Qui i ricordi la commuovono sino alle lacrime, la crima vere abbondanti. Perché mia suocera nonostante il carattere ferrigno e dalla lacrima facile piange per tutto per orgoglio ferito per pietà per rabbia, per dolore, per gioia per uno sgarbo ogni giorno ha un motivo di lacrimazione. Non lo si direbbe con il carattere che si ritrova! Dicevo delle due persone la mamma e la maestra, verso le quali ha una venerazione sa-

A GIANNETTO
(segue in ultima)

La scomparsa di Silvana Mangano

Di una bellezza "amara" fu antidiva e umana

«Riconosco che non ho mai avuto eccessiva simpatia per il cinema», disse una volta Attrice di successo quasi per caso, catapultata sugli schermi più da ristrettezze economiche che da fatua ambizione, lontana dal goffo esibizionismo di tante sue colleghe, l'immagine che Silvana Mangano ci ha lasciato è quella di un'attrice pervicacemente ma semplicemente schiva, cui la propria intelligenza impedisce sempre di calarsi in un ruolo - quello, appunto, della diva - che non solo mai mostrò di condividere, ma addirittura, in qualche modo, finì col condizionare felicemente la sua carriera.

Eppure gli inizi furono da copione studi di danza, premi di bellezza (Miss Roma nel 1946), piccole parti in film non memorabili, fino all'incontro decisivo con il giovane De Santis, indaffarato nella ricerca di «una Rita Hayworth di periferia» cui affidare la parte della mondana tutta fotografanti e balli conturbanti di *Riso amaro* (1949). Le critiche alla sua interpretazione

non furono entusiaste, e qualcuno parlò anche di «diva pneumatica e primitiva», ma contavano poco. Il film fu subito un successo, perfino negli Stati Uniti dove diventò più popolare di *Paisà* o *Sciuscià*.

De Santis aveva trovato la sua «Hayworth di periferia» e forse anche di più, il pubblico italiano un modello femminile di straordinario impatto e soprattutto così diverso da quelli soliti, la stessa Mangano un'affermazione - più fisica che artistica ma sempre affermazione - che valeva un futuro. Tutto tornava, ma proprio tutto, compreso il successivo matrimonio con De Laurentis, vale a dire il produttore di «Riso amaro» che non aveva mancato di opporsi alla scelta di De Santis. Ma a dispetto della sua stessa biografia, la Mangano non era come le altre, e lo dimostrò ben presto rifiutando il personaggio esplosivo di Silvana, rifiuto implicitamente anche il facile successo, dirottandosi invece su una strada più difficile e solitaria, oltretutto molto poco «italiana».

Acutamente definita da Pasolini «amara», la bellezza della Mangano non era del resto tranquilla e accomodata come quella della Lollobrigida, e certo più complicata e dolorosa di quella della Loren «Aveva sempre quel suo dramma interno», diceva di lei l'operatore Aldo Tonti, e fu probabilmente quel «dramma interno» - tanto più misterioso se nascosto in una bellezza esaltante e definitiva - a dar spessore alla epica ieraticità dei futuri personaggi pasoliniani, cui lei si dimostrò sempre particolarmente affezionata.

«Dei miei personaggi precedenti, disse una volta, non mi vergogno perché sono orgogliosa, ma se potessi me ne vergognerei. Con le debite eccezioni, s'intende». Non era falsa modestia, ma le eccezioni furono tante. Se in Italia c'è stata un'attrice che abbia cercato progressivamente di dare un senso preciso alla propria carriera, a costo di lavorare di rado - questa è stata forse proprio la Mangano (a parte la Magnani, da lei troppo lontana per fisico e intensità caratteriale), che affida potenza espressiva al proprio corpo introvertendosi nel proprio disincanto.

Scorrendo la sua filmografia, sembra farsi sostanza un percorso originale e «controllato», debitore sì alle consuetudini degli anni sessanta - dalle esagerate coproduzioni internazionali ai vari film a episodi di casa nostra - ma che la sua vitale severità non solo le permise di affrontare dignitosamente ma seppa anche sfruttare per far emergere una rara versatilità. Una versatilità in cui si può forse leggere in controllo un certo schivo distacco dai clichés che la macchina cinema imponeva e che la proietto con successo in atmosfere e ruoli apparentemente contraddittori, affrontati peraltro tutti con quella attenzione professionale su cui concordano i tanti registi che la diressero.

Alla dilagante moda del *peplum* non poteva d'altronde rimanere estranea - da *Ba-*

LUCA GIANNELLI
(segue in ultima)

Lettera dalla Capitale

Il caffè greco

Centro di Roma. Corso Umberto, Piazza S. Silvestro, Largo Chigi (mi) hanno rubato or ora il portafoglio con tutti i documenti ad esso, sono «Nessuno», V. Condotti, V. Margutta, Piazza di Spagna etc.

«Caffè Greco» Sta lì da due secoli e ha visto passare per le sue sale personaggi storici, artisti e intellettuali italiani e stranieri, da Casanova a Byron, a Shelley, a Mendellson, a D'Annunzio, a Marinetti, a De Chirico, a Elsa Montante e a tanti altri artisti che hanno gravitato sulla vicinissima Piazza di Spagna, su Via Margutta e dintorni, una volta zona di elezione per personaggi d'elezione e oggi, purtroppo, invasa da una folla anonima proveniente da tutte le parti del mondo una zona inquinata e in degrado per gli innamorati della vecchia Roma.

Entri al «Caffè Greco» e ti prende alla gola proprio l'aroma del caffè schicchiato (più o meno decaffeinato, a seconda dei gusti e delle personali condizioni fisiche), l'odore delle paste alla crema, dei mille profumi delle tante belle e brutte donne italiane e straniere che invadono, sale e salette. E tutto un tintinnio, un chiacchierio ai quali bisogna fare l'orecchio per enucleare i suoni che più preferisci, le voci degli amici che, come te, tendono a isolarsi (isolarsi per dire) in fondo all'ultima sala, quella, chiamiamola così, della «Mimerva», del tempio della cultura. Già, perché qui dentro tutti i presenti sembra siano usciti dalla testa di Zeus.

Arrivo in ritardo (sempre per quel dannato portafoglio per il quale ho dovuto fare la fila alla vicina stazione dei Carabinieri di Piazza S. Lorenzo in Lucina), ma conosco già le persone che questa sera detengono il primato della poesia. Giordana Canti e Marisa Bozzoli Guernini Affabulatore il noto critico e poeta in proprio, nonché insignito di

varie cariche, anche europee, Gaetano Salvemini Lettori i bravi giovani Marcella Caputo e Pier Francesco Corenari. La serata è stata organizzata dalla rivista «Ars-Uomo», diretta da Giordana Canti, e dall'I-S-P-E-S (Istituto di studi politici economici e sociali).

M'introduco quasi mortificata per il ritardo insieme all'amica Maria Racioppi, anch'essa poeta e presidente dell'Associazione internazionale «L'espressione Latina» (quante donne in vetrina!) nel clou della manifestazione, e cerco di scomparire dietro un angolo della sala. Mi pesca, però, con il suo sguardo da fu retto (nonostante la febbre

IRENE MARUSSO
(segue in ultima)

Allo Studio Vullo di Palermo

Flora Schicchi Mendolia

Siamo tornati ad una nuova personale di Flora Schicchi Mendolia, artista della quale già altre volte ci siamo occupati e nota al pubblico trapanese per una sua mostra di alcuni anni addietro, certi di ritornare nelle sue opere pittoresche la poesia di sempre, il suo linguaggio artistico che, lungi da mode e da atteggiamenti intellettualistici, ci immerge nella realtà di una natura ora violenta, ora delicata, ora fantastica.

Abbiamo trovato la sua nuova produzione monotypi a olio, acquei delicati su tela e su seta e miniquadri floreali, il tutto con straordinari effetti di luce, con una ricerca del colore assorbito dalla sua sensibilità di artista dai colori della nostra terra ora forti, ora sfumati ed interpretati in chiave poetica.

E c'è anche il mare del quale, con il pennello ed i contrasti cromatici, interpreta la musica e i silenzi, il mistero e il senso d'infinito e qui, come scrive Aldo C. Buffa

I LIBRI

«La farfalla di Brodskij»

Delusa, ormai senza rimedio l'aspirazione alla libertà, dissolto l'ideale della «polis» e declinante il vincolo familiare, attraversiamo il momento di timori ed incertezze che fu proprio dell'epoca ellenistica, quando gli dei civici venivano sostituiti dai dei stranieri e dalle persecutorie divinità astrali.

Siamo in un tempo senza futuro che tende ad azzerrare il passato e il senso dell'«esistere» incomincia ad incutere mille timori e a pesare enormemente. E in questo «land scape» desolato che la poesia cerca di rilanciare degli ideali, dei messaggi di vita e non solo di morte. È qui che il poeta viene chiamato - ieri come oggi - ad offrire il suo quadruplo rimedio: non temere ne gli dei, né la morte, riconoscere l'essenza illusoria del successo (e quindi del possesso), vivere la condizione della solitudine, coltivando l'amicizia e agendo con distacco, intraprendere la via che conduce alla libertà interiore, dopo avere cercato (e perso) «con la rabbia dei sensi/ e il pudore» la libertà civile, di classe.

Questa nuova raccolta di poesie di Carmelo Pirrera «La farfalla di Brodskij» vede la luce dopo prove altrettanto significative come «Quartiere degli angeli» del 1986, «Con la banda in testa» del 1971, «Quest'animale muore» del 1976 e «Dalla parte del minotaur» del 1981, per citare solo quelle che noi reputiamo più importanti.

È un libro composito, un labirinto dalle molte entrate, un reticolo di suggestioni (tracciate nel corso degli anni, ad indicare il cammino dell'uomo, lungo traiettorie di pensiero che si perdono nella tessitura infinita dello spazio culturale e fisico «Per quale gioco vita morte e cosmo/ in un muovere d'ali senza meta?», «Di quale mondo / di quale altro universo senza peso/ rechi novella agli occhi?») il poeta si domanda nella poesia «La farfalla di Brodskij» che fornisce il titolo alla raccolta.

Raccolta di sogno e di memoria, di ripiegamenti interiori e di scoperta del mondo. Il poeta aspira a fuggire da tutto ciò che è irrimediabilmente grave, pesante ed arido per raggiungere una dimensione di libertà e purezza. Sapendo che il possesso di ogni cosa materiale nasconde un tormento continuo, cerca di riportare questa conquista ad un ordine superiore, ad un suo piano diremmo metafisico, per il tramite di una scrittura limpida, di uno sguardo il più possibile vergine, intatto, colmo di attenzione per la vita, i suoi miracolosi riti e i suoi lirici inganni. Come in questa *Talismani* scritta in memoria di Italo Calvino «Il bistrucchi frugo tra i suoi racconti/ flusso breve di liquide memorie/ e un mazzo di tarocchi / di destini / l'arcano della luna/ e del bagatto/ la papessa sfrontata/ in una verde/ evanescente nuvola di fiele».

Qui nel dominio della parola, nella ricerca continua di liberarla dal suo margine d'ombra, si manifesta la stessa relazione tra visibile e invisibile, tra realtà e immaginazione, tra bene e male, che trasformò il vaso di Pandora nell'angolo necessario della terra, essendo anche i veleni alla base della salute dell'uomo. L'impero di magia e ironia, di moderno e antico, di politico e favoloso da luogo a tarsie di fatti e situazioni, di attese delle risonanze intere che segnano il punto

d'innesto tra il passato e il presente, tra l'esperienza umana e quella storica alla quale - quando vissuta intensamente - non si può rinunciare.

Nei versi di Pirrera s'addensano e s'intrecciano scansioni emozionali, dialoghi assidui, quotidiani colloqui e gesti che riattingono ad una loro, oseremo dire, religiosità. Sono segni necessari per far scorrere l'immaginario che è in noi «Così invento albero e giardino/ nostalgia dell'aprile/ e sua tristezza / l'invento maggio con rose e spine/ con parole e silenzi ed api e miele». L'omaggio più tenero e più alto che un «figlio» virgiliano abbia mai scritto per il proprio Anchise contadino («Anchise con api negli occhi»), in un legame profondo, quasi di sangue, con la terra.

Leggendo queste poesie, ci sorprendiamo a pensare a Bach, ai suoi corali, che per la maggior parte trova già composti, tramandati da un'antica tradizione con radici medioevali. Anche Pirrera - cantore della lotta sociale e della natura - adempiendo come a delle indicazioni di pastori luterani per le quali la poesia risulta essere necessaria per avvicinare il popolo alla bellezza, alla preghiera e all'eterno, costruisce spesso le sue poesie su temi di canzoni o ballate popolari, secondo uno schema libero e fantasioso, per unità di battute che «dialogano» tra di loro «Che cosa sei se pure sei/ una cosa/ e non invece specchio/ d'altra pena?» il poeta domanda alla sua farfalla ed essa pare rispondergli «Vita e morte/ sono un brivido solo».

Solo chi «smaschera» la favola, cioè compie la sua lettura in profondità e la decodifica, ne comprende il messaggio, e non diventa da eremita, il portavoce illuminato, atto a fare rivivere quella antica cultura popolare, talmente radicata che chiunque poteva penetrare la poetica delle favole, così come recepisce il discorso condotto dalle frasi musicali negli oratori sacri.

Sotto il peso delle parole non è forse il tempo, anche per la poesia, o di morire definitivamente oppure di rinascere prepotentemente dalla sua cenere e siccome araba fenice darsi una diversa orbitazione, una diversa prospettiva di comunicazione di vita?

L'Omero-Pirrera ha già lasciato da tempo Achille e Odisseo per mettersi davanti alla sua macchina da scrivere e raccontarci dell'armonia di altri universi, «altro luogo d'esilio/ e altro pane» dove si possa andare «verso un altro epilogo/ meta segreta o fiume» e «scendere/ fino al cuore/ alla radice».

«Se l'amore era luogo/ sarà facile/ anche questa volta» ci assicura il poeta.

ANSELMO BEA

CARMELO PIRRERA «La Farfalla di Brodskij» Il Vertice - Librai Editrice L. 12.000

Cercasi collaboratori per spedizione depliant a domicilio. Ottimi guadagni mensili. Per informazioni scrivere a: Bruno Antonio, Via Fratelli Bandiera 8, Casella Post 84036 Sala Consilina (SA).

ORGANIGRAMMA DEI GOVERNI PROVINCIALE E DEI COMUNI

Governo nazionale

DICASTERI	MINISTRI	SOTTOSEGRETARI
Presidente	Andreotti (Dc)	
V Presidente	Martelli (Psi)	
Esteri	De Michelis (Psi)	Butini (Dc) Vitalone (Dc) Lenoci (Psi) Agnelli (Pri)
Interni	Gava (Dc)	Fausti (Dc) Ruffino (Dc) Spini (Psi), D Aquino (Pli)
Difesa	Martinazzoli (Dc)	Mastella (Dc) Meoli (Psi) De Carolis (Pri) Fassino (Pli)
Poste	Mammì (Pri)	Astone (Dc) Russo (Dc) Tempestini (Psi)
Trasporti	Bernini (Dc)	Nepi (Dc) Santonastaso (Dc) Petronio (Psi)
Agricoltura	Mannino (Dc)	Ricciuti (Dc) Cimino (Psi) Ghinani (PsdI)
Industria	Battaglia (Pri)	Bonferoni (Dc) Fornasari (Dc) Bassini (Psi) Castagnetti (Pri)
Bilancio	Cirino Pomicino (Dc)	Picano (Dc) Ferrari (Psi)
Tesoro	Carli (Dc)	Pavan (Dc) Foti (Dc) Rubbì (Dc) Rubbico (Dc) Sacconi (Psi)
Finanze	Formica (Psi)	Merolli (Dc) Senaldi (Dc) Susi (Psi) Madaudo (PsdI) De Luca (Pli)
Lavoro	Donat Cattin (Dc)	Grippò (Dc) Ciocia (Psi) Bissi (PsdI)
Giustizia	Vassalli (Psi)	Coco (Dc) Sorice (Dc) Castiglione (Psi)
Ricerca Scientifica	Ruberti (Psi)	Saporto (Dc) Zoso (Dc)
Ambiente	Ruffolo (Psi)	Angelini (Dc)
Lavori Pubblici	Prandini (Dc)	Paganelli (Dc) Curci (Psi) Nucara (Pri)
Aree Urbane	Conte (Psi)	
Rapporti col Parlamento	Sterpa (Pli)	
Pubblica Istruzione	Mattarella (Dc)	Brocca (Dc) D'Amelio (Dc) Fincato (Psi) Melillo (Pli)
Marina Mercantile	Vizzini (PsdI)	Mongiello (Dc) Demitry (Psi)
Funzione Pubblica	Gaspari (Dc)	
Protezione Civile	Lattanzio (Dc)	
Beni Culturali	Facchiano (PsdI)	Astori (Dc) Covatta (Psi)
Regioni e Istituzioni	Maccanico (Pri)	
Comunità Europea	Romita (Psi)	
Commercio Estero	Ruggiero (Psi)	Rossi (Dc) Del Mese (Dc)
Sanità	De Lorenzo (Pli)	Garavaglia (Dc) Marinucci (Psi) Pagani (PsdI)
Turismo	Carraro (Psi)	Rubella (Dc) Muratore (Psi)
Partecipazioni Statali	Fracanzani (Dc)	Montali (Psi)
Affari Sociali	Russo Jervolino (Dc)	
Mezzogiorno	Misasi (Dc)	Fiorino (Psi) Galasso (Pri)

Governo Regionale

Rino Nicolosi (Dc) - Presidente della Regione
Salvatore Leanza (Psi) Vice Presidente e Ass. alla Coop. Artig. e Pesca
Vincenzo Leone (Psi) Assessore alla Presidenza
Vincenzo Leanza (Dc) Agricoltura e Foreste
Turi Lombardo (Psi) Beni Culturali e Pubblica Istruzione
Salvatore Scianguola (Dc) Bilancio e Finanze
Angelo La Russa (Dc) Enti Locali
Luigi Granata (Psi) Industria
Paolo Piccione (Psi) Lavori Pubblici
Girolamo Giuliana (Dc) Lavoro
Bernardo Alaimo (Dc) Sanità
Franz Gorgone (Dc) Territorio e Ambiente
Giuseppe Merlino (Dc) Turismo e Trasporti

Amministrazione Provinciale

Barbara Mario (Dc) - Presidente
Alagna Egidio (Psi) Ass. Fin. e Programmazione
Ardito Pietro (Padi) Ass. Patrimonio e Contenzioso
Catania Saverio (Dc) - Ass. Beni Culturali e P. I.
Canna Andrea (Pli) Ass. Territorio ed Ambiente e Riserve Naturali
Gialalone Vincenzo (Pri) Ass. Sviluppo Economico
Genovese Gaetano (Dc) Ass. Sport Turismo e Spettacolo
Mauro Vincenzo (Psi) Ass. Solidarietà Sociale, Igiene e Sanità Vice presidente Assessore Anziano
Sansica Alberto (Dc) Lavori Pubblici

Comune di Alcamo

Turano Vito (Dc) Sindaco
Benenati Sebastiano (Dc) Ass. Servizi Demografici
Calvaruso Liborio (Dc) Urbanistica
Coppola Aurelio (Pci) Finanze Bilancio Programm.
Fiorin Sergio (PsdI) Lavori Pubblici
Melodia Luciano (PsdI) Personale vice Sindaco
Pipitone Leonardo (Pci) Beni Culturali P. I. Solidarietà Sociale Sport Turismo e Spettacoli e Problemi della Gioventù
Senia Ignazio (Dc) Sviluppo Economico
Silaco Antonino (Dc) Polizia Urbana

Comune di Buseto Palizzolo

Candela Francesco (Dc) Sindaco
Randazzo Pietro (Dc) Assessore Sport Turismo e Spettacolo
Scavone Stefano (Dc) Ass. Igiene Sanità e Serv. Sociali
Pampaloni Antonio (Dc) Ass. LL PP e P. I. Vice Sindaco
Poma Mario (Dc) - Finanze
Capizzi Francesco (Dc) - Agricoltura e Polizia Urbana
Culcasi Giacomo (Dc) - Personale

Comune di Calatafimi

Catalano Mariano (Dc) Sindaco Lavori Pubblici
Accardo Antonino (Dc) Ass. Bilancio Finanze Ricostr.
Alonzo Angelo (Pci) Sport Turismo Spett. e P. I.
Cangemi Renato (Pli) Artig. Comm. Cooperaz. Industria Serv. Demografici Vice sindaco
Fanara Biagio (Dc) Agricoltura Igiene e Sanità Traffico Acquedotto Personale Viabilità
Ferrara Nicolò (Dc) Urbanistica Terr. ed Ambiente Servizi Sociali
Ragona Rosario (PsdI) Beni Cultur. Polizia Urbana - Cimitero Mattatoio

Comune di Campobello di Mazara

Indelicato Francesco (Psi) Sindaco
Caravà Ciro (Ind. di Sin.) Sport Turismo e Spettacolo
Luppino Sebastiano (Dc) Agricoltura Solid. Sociale e Sanità V. Sindaco
Mangiaracina Nino (PsdI) P. I. e Beni Culturali
Passanante Vito (Dc) - LL PP. ed Urbanistica
Pecoraro Paolino (Dc) Polizia Urbana Nettezza Urbana
Stallone Giovanni (Pri) Acquedotto e Ville

Comune di Castellammare del Golfo

Nicola Coppola (Dc) Sindaco
Buffa Gaetano (Pri) Ass. all'Annona Commercio VV.UU. Agricoltura
Foderà Antonino (Psi) Personale Territorio Edilizia Pop. Artig. e Pesca
Motisi Giuseppe (Dc) Turismo-Spettacolo Beni Cult. Emigrazione Sport P. I.
Navarra Domenico (Psi) Finanze Patrim. e Regolamenti Vice Sindaco
Navarra Francesco (Dc) LL PP. Urbanistica e Quartier
Scrima Francesco (Padi) Servizi Sociali e Solidarietà

Comune di Custonaci

Morfino Giuseppe (Dc) Sindaco Personale Igiene
Bica Nicolò (Dc) Sport Turismo Spettacoli
Mazzara Antonino (Dc) Agricoltura Assistenza Sociale
Messina Nicolò (Dc) - P. I.
Pellegrino Mario (Psi) Vice Sindaco Industria e Commercio
Sandelemente Vito (Dc) Finanze
Zichichi Andrea (Psi) - LL PP.

Comune di Erice

Vito Poma (Dc) Sindaco
Adragna Settimo (Dc) Finanze Patrimonio Contributi
Castelli Salvatore (Dc) Ecologie-Servizi Sociali
Cialona Leonardo (Dc) P. I.
Oddo Salvatore Antonino (Psi) Vice Sindaco Sport Turismo Spettacoli
Perricone Giuseppe (Pri) - LL PP. Urbanistica
Valenti Antonino (Psi) P. U. Commercio

Comune di Favignana

D'Asta Giuseppe (Nuova Dem.) Sindaco
Abbone Angelo (N.D.) Pesca e att. marin
Campo Franco (N.D.) Igiene Sanità e P. I.
Costa Rosario (N.D.) Turismo Sport Spet. Trasp. Comunicazioni
Gentile Giovanni (N.D.) LL PP. Edilizia Urbanistica
Torre Antonio (N.D.) Indust. Comm. Artig. Agric. Verde Pubb. Stato Civile Anagrafe Elettorato
Zagani Giuseppe (N.D.) Finanza Trib. Patr. Assistenza e Beneficenza

Comune di Castelvetro

Gestione commissariale regionale - dott. Amindore Ambrosetti (nominato il 7.12.1989)

COMUNI NAZIONALE, REGIONALE, COMUNI DEL TRAPANESE

Comune di Gibellina

Cassaro (Ind.) - Sindaco

Basso (Ind.) - Assessore Agricoltura

Buonanno (Pci) - Ass. N.U. e Trasporti

Ferrante (Pri) - Ass. Anagrafe Igiene e Sanità

Ignazio (Ind.)
Solidarietà Sociale

Leo (Psi) - Ass. LL.PP.

Magro (Ind.)
Vice sindaco

Comune di Marsala

Sciacca Luigi (Psi) - Sindaco

Adamo Aldo (Pli)
Assessore Finanze e Tributi

Caimi Michele (Dc) - Servizi Pubblici

Ferrantelli Pellegrino (Dc) - Igiene e Sanità

Fernandez Gaspare (Psdi)
Urbanistica Turismo e Spettacoli

Mezzapelle Paolo (Pri)
Acquedotto Patrimonio Decentramento amministrativo e Contenzioso

Parrinello Francesco (Dc) - LL.PP. - vice Sindaco

Pizzo Pietro (Psi)
Sviluppo Economico Beni Culturali Verde Pubblico

Scavone Ignazio (Psi) - P.I. e Sport

Comune di Salaparuta

Di Giovanni Francesco (Dc) - Sindaco

La Rocca Giuseppe (Dc) - LL.PP.

Musso Francesco (Dc) - Agricoltura Vice Sindaco

Rausi Antonino (Dc) - Finanze

Verde Francesco (Ind. Dc) - P.I. Igiene e Sanità

Comune di Trapani

Augugliaro Vincenzo (Dc)
Sindaco Ripartizioni dei Contratti Contenzioso Polizia Urbana e CED

Avellone Michele (Psi)
P.I. Beni Culturali Servizi Sociali Problemi della Gioventù

Barbara Antonio (Psi) - Sviluppo Economico

Benzi Giuseppe (Dc) - Anagrafe e Personale

Calamia Andrea (Dc)
Ecologia ed Ambiente Autoparco Igiene Pubblica

Grimaldi Filippo (Dc) - Acquedotto e SAU

La Commare Nicola (Dc) - Urbanistica

Pellegrino Bartolomeo (Psi)
Finanze Tributi e Patrimonio Vice Sindaco

Valenti Giuseppe (Pri) - LL.PP. ed Edilizia Scolastica

Comune di Mazara

Tasario (Psi) - Sindaco

Beccia (Ass.) - Ass. Finanze Tributi Pesca

Casco (Psi) - Ass. Solidarietà Sociale

Canzo (Pri) - Ass. LL.PP. e Cimitero

Ceppe (Psdi) - Ass. P.I. e Beni Culturali

Gazio (Dc) - Ass. Urbanistica V. Sindaco

Quattrocchi (Dc)
Comunità Cooperazione Industria e VV.UU.

Ve (Pri)
Turismo Spettacolo Igiene e Sanità

Zanone (Dc)
Sviluppo Economico Uffici Demografici Ufficio Politica Giovanile

Comune di Partanna

Culicchia Vincenzo (Dc) - Sindaco

Barbera Andrea (Dc)
P.I. Trasp. e Traff. Problemi della Gioventù e Sport

Blunda Francesco (Pri)
Urbanistica Igiene e Sanità Servizi Cimiteriali

Clemenza Nicolò (Psdi)
Bilancio Programmazione Finanze Patrimonio

Mendolia Ignazio (Dc) - Lavoro e Ricostruzione

Passalacqua Antonino (Dc)
Beni Culturali ed Ambientali Ecologia e Solidarietà Sociale Vice Sindaco

Viviano Pietro (Psdi)
Presidente Commissione art. 5 Legge 178/76 Ricostruzione

Comune di Salemi

Cusumano Vito (Psi) - Sindaco

Amante Giuseppe (Pci) - Urbanistica

Caradonna Giacomo (Dc) - P.I. Igiene e Sanità

Gucciardì Baldassare (Dc)
Personale Solidarietà Sociale e Cultura

Lo Castro Vincenzo (Dc)
Sport Commercio ed Agricoltura

Leo Gaspare (Psi) - Finanze

Verde Vito (Dc) - LL.PP. Vice Sindaco

Comune di Valderice

Grammatico Rino (Dc) - Sindaco

Bellia Pietro (Dc) - Beni Culturali e P.I.

Catalano Girolamo (Psi) - LL.PP.

Cesarò Vito (Dc) - Finanze

Minaudo Alberto (Dc) - Polizia Urbana e N.U.

Savalli Vincenzo (Pri) - Sport Turismo e Spettacolo

Spezia Orazio (Psi) - Servizi Sociali Vice Sindaco

Comune di Paceco

Nepi (Dc) - Sindaco

Bano (Dc)
Cimiteri Annona Anagrafe Polizia Gioventù

D'Isco (Psi) - P.I. e Beni Culturali

Dini (Dc) - LL.PP. ed Urbanistica

Mipe (Dc) - Finanze

Mirino (Psi)
Sport e Spettacolo Commercio Agricoltura e Sviluppo Economico

Mio (Psi)
Servizi Sociali Igiene e Sanità Vice sindaco

Comune di Petrosino

Valenti Gaspare (Psi) - Sindaco

Angileri Paolo (Psi)
P.I. Sport e Spettacolo Verde Pubblico

Arini Leonardo (Psi) - Servizi Demografici

Licari Giacomo (Dc) - LL.PP.

Licari Vincenzo (Dc)
Urbanistica Agricoltura e Sviluppo Economico

Milazzo Antonino (Dc) - Servizi Pubblici

Vinci Francesco (Dc)
Patrimonio Finanze e Contenzioso

Comune di Santa Ninfa

Giaranita Stefano (Pci)
Sindaco Ripartizione del Personale

Bianco Francesco (Psi) - LL.PP. Vice Sindaco

Di Carlo Vincenzo (Pci) - Finanze

Morselli Orazio (Psi)
Assistenza e Beneficenza Igiene e Sanità

Pellicane Giacomo (Pci)
Urbanistica e Sviluppo Economico

Pellicane Vincenzo (Pci)
P.I. Turismo Sport e Spettacolo

Spina Luciano (Pci) - Agricoltura ed Annona

Comune di Vita

Accardo Giuseppe (Ind.) - Sindaco

Abate Paolo (Dc) - Personale

Ingraldi Vincenzo (Pci) - LL.PP. Vice Sindaco

Marchese Vincenzo (Dc) - Finanze

Riserbato Giuseppe (Psi)
Beni Culturali Sport Turismo e Spettacolo

Comune di Pantelleria

Pesi (Dc) - Sindaco

D'Alagni (Dc) - LL.PP.

D'Alagni (Pli)
Agricoltura Vice Sindaco

Giuliano (Dc) - Sport e Spettacolo

Giuliano (Dc) - Finanze e Bilancio

Pesi (Dc)
Ambiente

Sinibaldi Battista (Psi)
V.V.U.U. e Trasporti

Comune di Poggioreale

Salvaggio Gaetano (Dc) - Sindaco

Giocondo Girolamo (Dc)
Igiene e Sanità Vice Sindaco

Milazzo Melchiorre (Ind.) - Pubblica Istruzione

Salvaggio Vittono (Dc) - Agricoltura

Vella Pietro (Dc) - LL.PP.

Comune di San Vito Lo Capo

Battaglia Vincenzo (Lista Civica) - Sindaco

Cancelliere Giuseppe (L.C.)

Cracchiolo Matteo (L.C.)

La Rocca Antonio (L.C.)

Mattia Camillo (L.C.)

Monacò Giuseppe (L.C.)

Spuno Rasizzi Giuseppe (L.C.)

(Tuttora le deleghe non sono state assegnate)



A cura della
Provincia
Regionale
di Trapani

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

Non ci sarà sviluppo senza il contributo del mondo agricolo

«I produttori agricoli hanno già risposto alle sfide degli anni 80 con fatti concreti, nonostante una progressiva riduzione dei redditi. La sfida degli anni 90 molto più complessa e difficile, potrà avere successo soltanto se si porterà avanti un discorso di sinergie e di processi di aggregazione in maniera da replicare al dominante potere annatorio. Sullo sfondo tuttavia dovrà esserci un quadro di certezze e politiche realmente incisive che permettano alle aziende di poter sviluppare con efficacia e valenza le loro notevoli potenzialità». Un concetto questo espresso con chiarezza dal Presidente della Coldiretti Lobbiano che fotografa puntualmente l'attuale situazione dell'agricoltura italiana, che è protesa in uno sforzo eccezionale per uscire dall'angusto alveo settoriale per entrare nel vivo del sistema ma è frenata dalla mancanza di una politica mirata e propulsiva a suo favore.

Non nasce quindi dal caso la richiesta — avanzata con decisione dalla Coldiretti — di una strategia che finalmente apra prospettive nuove ad un mondo che ha le carte in regola per partecipare attivamente al processo di sviluppo del paese. Non si tratta dunque, di una semplice richiesta di finanziamenti fine a se stessa, ma di delineare direttrici d'azione sulle quali l'agricoltura possa sviluppare la sua iniziativa. In pratica, serve un disegno globale di politica economico-produttiva dove il settore primario abbia la giusta considerazione.

Non è pensabile infatti affrontare tutte le difficili sfide del mercato senza il supporto di un'agricoltura solida e competitiva senza la forza trainante di una componente economica capace di muovere potenti leve. Un discorso questo che assume un particolare e significativo aspetto soprattutto in un momento in cui l'agro-alimentare diviene sempre più strategico.

Di qui l'impellente esigenza di guardare al comparto in un'ottica diversa nella logica della modernizzazione e del progresso. Vanno pertanto evitate tutte quelle misure che riducono il raggio d'azione delle aziende e costringono gli imprenditori agricoli a lavorare tra difficoltà e intralci. La recente manovra economica e il chiaro esempio di una strategia indirizzata all'ingabbiamento del settore, impossibilitano così a percorrere quelle strade che devono condurlo verso traguardi divenuti fondamentali.

La levata di scudi di una confederazione come la Coldiretti non è, dunque, di mera protesta contro il progetto elaborato, ma finalizzata ad una correzione di rotta che permetta di camminare spediti di articolare iniziative indispensabili per accrescere il ruolo del comparto.

D'altra parte, rivendicare giuste richieste non significa necessariamente scendere in piazza, alimentare le tensioni con "parate" che ormai sono sorpassate nel tempo. Significa invece portare avanti una capillare opera di sensibilizzazione, far comprendere agli altri il vero valore dell'agricoltura, battersi nelle sedi più opportune per arrivare a quella svolta che rimetta sui binari la produttività e la capacità di intrapresa del mondo rurale.

Bisogna capire, una volta per tutte, che il processo essenziale per centrare l'obiettivo della crescita globale si gioca su un terreno complessivo in cui i vari comparti sono chiamati ad un impegno e ad un'azione di solido spessore. L'impegno che però — il presidente Lobbiano lo ha rilevato in varie occasioni, ultima nella lezione tenuta alla Facoltà di Agraria di Reggio Calabria — deve trovare il giusto riscontro da parte di chi gestisce la vicenda politica. Non ci può essere disinteresse rispetto ad un settore e poi chiedere allo stesso di procedere in un determinato modo (il caso dell'agricoltura e emblematico). Sarebbe (e purtroppo è) un classico gioco al massacro.

Allora è necessario rivedere alcune preoccupanti tendenze e instaurare un disegno che risponda prontamente alle esigenze di una categoria, quella degli imprenditori agricoli, che ha intenzione di far sentire in positivo la voce, il suo peso economico. Un passaggio questo che va affrontato senza remore e preconcetti. C'è quindi il bisogno di incassellare i vari tasselli e far sì che il mosaico si trasformi in un punto fermo per imprimere la marcia in più divenuta quanto mai indispensabile per vincere le prossime decisive battaglie.

Allora più che un cambiamento di strategia è fondamentale un mutamento di cultura che consenta di operare nei confronti dell'agricoltura con la dovuta attenzione evitando i troppi, i frequentissimi atteggiamenti demagogici. Le tre "emergenze" di cui ha parlato il presidente della Coldiretti Lobbiano (riduzione dell'impegno e dell'intervento pubblico, confronto con l'agro-alimentare-industriale, la questione ambientale) sono dei fronti che non si possono assolutamente eludere. Occorre, al contrario, affrontarli con forza e grande senso di responsabilità. L'imperativo categorico resta quello di uscire vincenti.

LUIGI VICENTI

Una conferenza del prof. Claudio Peri

È pericoloso abbandonare l'uso dei pesticidi

Pesticidi sì, pesticidi no, in agricoltura. Le diatribe continuano e in questa pagina nel passato abbiamo riportato le tesi degli uni e degli altri.

I Verdi incalzano nel condannare le sostanze usate in agricoltura per sconfiggere i parassiti ed i microrganismi, affermando che possono avere conseguenze nocive per la salute. I contrari affermano che con questa logica bisognerebbe anche abolire i medicinali perché nella maggioranza dei casi si tratta di sostanze chimiche che hanno effetti nocivi, anche letali se presi in dosi sovradimensionati ed aggiungono che i Verdi hanno appreso la magia di usare immagini che evocano il terrore associato alla parola "inquinamento". E poiché non vi è una nozione precisa di cosa sia il pericolo nell'inquinamento (qualsiasi organismo vivente inquinato e senza inquinamento non vi sarebbe ciclo vitale), questo termine risulta sempre più un anatema scagliato con crescente veemenza, col sicuro successo di chi gode dell'appoggio a priori dei "media", contro ogni forma di attività umana, o comunque necessaria alla sopravvivenza dell'uomo. Al grido di "dagli all'inquinamento" i Verdi sono riusciti a fare uscire l'Italia dal nucleare, lasciando il Paese sempre più in balia dei "black-out" e dei fornitori esteri di energia, hanno attaccato con certo successo l'industria chimica ed ora minacciano di distruggere l'agricoltura causando condizioni tali per cui il cibo non solo diventerebbe enormemente più costoso di quello italiano prodotto all'estero (il rendimento dei campi coltivati diminuisce enormemente se non si utilizzano pesticidi), ma diventerebbe anche più pericoloso per la salute dei consumatori.

Nel corso di una conferenza tenuta all'Accademia dei Georgofili, il prof. Claudio Peri ha presentato alcuni dati, da cui si ricava quanto sia pericoloso abbandonare l'uso dei pesticidi in agricoltura. Nel 1984 negli USA è stato trovato che solo il 4,2% delle tossinfezioni alimentari deriva da contaminanti chimici, il 91,4% derivava da microrganismi, il 3,2% da virus e l'1,2% da parassiti. Dati rilevati in Inghilterra mostravano lo stesso andamento e non vi è ragione di credere che la situazione in Italia sia sostanzialmente differente. Se i Verdi volessero davvero difendere la salute della gente, anziché scagliarsi contro i pesticidi, cercherebbero di combattere le cause "naturali" da cui deriva il 95%

e passa di infezioni alimentari. I Verdi insistono sulla cancerogenità dei pesticidi. Al proposito notiamo come uno studio del prof. Ames, riportato sul mensile *Science* dell'aprile '87, mostrava come molti prodotti naturali presentino un rischio di cancerogenicità notevolmente superiore a quello derivante dall'assunzione di prodotti chimici. Da quello studio risulta, per esempio, che un adulto consuma mediamente 0,42% microgrammi di etilene di bromuro (FDB), un fumigante utilizzato per il trattamento dei cereali. Si tenga presente che un microgrammo è uguale a un milionesimo di grammo. Si tratta cioè di quantità trascurabili. La cancerogenità è misurata con un indice chiamato HERP (human exposure dose/ rodent potency dose) che raffronta la percentuale di esposizione dell'uomo alle sostanze cancerogene, con quella che causa, negli animali da esperimento, un'incidenza del 50% dei tumori. Un HERP di 100 indica che l'uomo consuma una quantità di sostanza cancerogena che, proporzionalmente al peso, causerebbe nella cavia il 50% di probabilità di tumore. Misurato con questo indice risultata che il consumo giornaliero di FDB ha un HERP di 0,0004, mentre invece l'esposizione all'aria degli interni delle abitazioni ha un HERP di 0,6, all'interno delle roulotte l'HERP è di 2,1, a causa dell'alta concentrazione di formaldeide. Mentre invece il prosciutto affumicato, il basilico, i funghi, il vino, hanno tutti un HERP altissimo rispettivamente di 0,003 per 100 g di prodotto consumato (per un g di basilico), 4,7 (per 250 ml di vino). La Diet Cola ha un HERP di 0,06 derivante dalla saccarina presente.

Il prof. Attilio Del Re, in un articolo pubblicato su *Piacenza Agricola* del 15 aprile scorso, aggiunge alla lista dei prodotti naturali cancerogeni anche i funghi, la senape, il sedano, la birra, il sake, lo yogurt, il caffè, la salsa di pomodoro, e chissà quanti altri potrebbero aggiungersi. Il fatto è che i parassiti che attaccano gli alimenti durante la conservazione possono produrre elementi cancerogeni, soprattutto se gli alimenti non sono protetti da adeguati trattamenti chimici.

Lo stesso avviene nelle piante esse sviluppano pesticidi naturali per difendersi da attacchi di microrganismi. Quindi, quanto più esse sono esposte, per assenza di pesticidi chimici, agli attacchi di

questi microrganismi, tanto maggiore è la produzione di antipesticidi naturali, che, come abbiamo visto, sono già di per se presenti nelle piante in quantità di gran lunga superiore ai residui chimici che restano sugli alimenti. «La quantità di pesticidi naturali che vengono normalmente ingeriti con la dieta è impressionante — scrive il prof. Del Re — si parla di quantità 10.000 volte maggiori della quantità di residui di pesticidi di residui di pesticidi artificiali ingeriti nelle stesse condizioni».

Insomma, abolire i pesticidi chimici non farebbe che aumentare la tossicità dei cibi, creando una situazione in cui le piante sarebbero sempre più sollecitate a produrre pesticidi naturali. Il referendum dei Verdi sarebbe causa di un enorme aumento della tossicità degli alimenti.

Vi sono sostanze, quali per esempio il tabacco, la cui cancerogenicità è straprovata, vi sono studi (pubblicati su *nuova Solidarietà* oltre 10 anni or sono) che indicano quanto siano cancerogene le droghe "leggere". Perché i Verdi non fanno un referendum contro il fumo o contro le droghe, o contro i motori a scoppio o diesel, piuttosto di scagliarsi contro l'agricoltura.

La ripresa dell'export vinicolo

A favore dell'incremento dei consumi vinicoli sarà presto varata una serie di azioni promozionali per un costo complessivo di L. 25 miliardi

I primi segni di ripresa dell'export vinicolo non devono indurre i produttori ad ingustificati ottimismo. È necessario invece approfittare del momento favorevole che sta attraversando il settore per intensificare ogni sforzo verso il consolidamento delle posizioni raggiunte e l'incremento qualitativo delle produzioni.

Questo, è il messaggio lanciato dal Ministro dell'Agricoltura, Mannino, nell'ambito della 23 edizione della Vinità di Verona. I dati relativi all'esportazione indicano, per il 1988, un aumento del 20,9% rispetto al 1987 (sono stati esportati nel 1988 tredici milioni di ettolitri di vino) e una crescita del 37,4% per gli spumanti, con un milione e ventinovemila ettolitri.

Altro dato significativo è quello relativo al vino DOC che, con quasi tre milioni e mezzo di ettolitri inviati all'Estero, ha fatto rilevare un in-

cremento del 15,4%. Concludono la serie dei dati positivi i vini ad indicazione geografica con nove milioni e mezzo di ettolitri venduti all'Estero (+21,9%) e vermouth con esportazioni complessive di oltre un milione di ettolitri ed un aumento di oltre il 30%. L'export vinicolo italiano ha realizzato, complessivamente, sempre nel 1988, un fatturato di 1.392 milioni di lire, con un aumento del 15,2% rispetto al 1987.

Questa sequenza di cifre arida ma necessaria per valutare l'andamento del settore, va interpretata correttamente. Il Ministro Mannino ha ricordato che i consumi di vino sono comunque destinati a diminuire e solamente i vini di qualità troveranno spazi sufficienti per sopravvivere e svilupparsi. Lo stesso piano vitivinicolo ipotizza una contrazione delle superfici vitate a 800 mila ettari e una diminuzione della produzione da 75 milioni di ettolitri l'anno a 60.

A favore dell'incremento dei consumi vinicoli sarà presto varata una serie di azioni promozionali per un costo complessivo di 25 miliardi di lire che riguarderanno i mercati della Germania Occidentale, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Proprio dal continente americano giungono tuttavia notizie allarmanti che confermano, peraltro, la fondatezza dell'invito alla prudenza lanciato dal Ministro Mannino. La *National Association of Beverage Importers* ha infatti recentemente denunciato il mancato adeguamento di molti produttori alle più aggiornate tecniche di marketing e il mancato appoggio da parte del Ministro

dell'Agricoltura e dell'Istituto per il Commercio Estero. Tutto questo ha provocato una contrazione nelle vendite, nei negozi statunitensi, pari al 14% contro un calo delle vendite per i vini francesi del 4%.

Alla Vinità edizione 1989 erano presenti oltre 150 mila etichette, tra vini DOC, da tavola e ad indicazione geografica che hanno rappresentato tutte le Regioni italiane. Tra queste spiccava la Regione Siciliana con un padiglione di 2500 metri quadrati, ha portato in Fiera trenta produttori, tra privati e cooperative, coordinate dall'Istituto Regionale della Vite e del Vino.

Il comparto siciliano è composto da trecentomila addetti e l'Istituto Regionale della Vite e del Vino, braccio operativo della Regione Siciliana nel comparto stesso, si sta adoperando per la riqualificazione ed il riposizionamento del vino siciliano sul mercato italiano ed estero. Nei programmi dell'Ente figura la realizzazione di una rete di consorzi di secondo grado per risolvere il problema della frantumazione dell'offerta, la ricerca di soluzioni alla questione dei trasporti, la produzione *quality oriented* sia per i vini sfusi che per quelli in bottiglia. L'appuntamento, ormai prossimo, col mercato unico del 1993 non troverà preparati i produttori siciliani. E non sarà impari il confronto tra i prodotti "made in Sicily" e quelli degli altri produttori europei. E quanto ha affermato l'on. Angelo La Russa, Assessore Regionale all'Agricoltura della Regione Siciliana.

FABIO BONANNI

L'agricoltura siciliana ha anche bisogno di soldi

I debiti nei confronti delle banche ascendono a ben 1.400 miliardi

Non di solo acqua manca l'agricoltura siciliana, ma anche di soldi. È noto che gli agricoltori siciliani sono in massima parte indebitati. I debiti nei confronti delle banche ascendono a ben 1.400 miliardi, principalmente nei confronti del Banco di Sicilia e della Cassa di Risparmio per un totale complessivo di

circa il 65% Sgravare gli agricoltori di questi debiti, o, almeno, allentarne la stretta e un problema urgente che incombe sull'Assessorato Regionale dell'Agricoltura. In proposito gli agricoltori chiedono o la trasformazione dei debiti da breve a lungo termine al tasso del 2,70%, rimanendo a carico della Regione il tasso

restante del 10,30%, oppure il ripiano dal 50 al 70% dell'ammontare dei debiti, mentre la differenza rimarrebbe a carico loro.

Peraltro è noto che la Regione paga lentamente e che allo stato attuale non ha coperto tutti i danni provocati dal gelo e dalla siccità. Con un ammontare di danni valutati

in circa 1.200 miliardi, la Regione con le tre leggi regionali n. 24/87, n. 9/88 e n. 13/88 ha stanziato solo 162 miliardi.

E la differenza? Occorre certo provvedere se non si vuole il collasso dell'economia agricola. Al nuovo Assessore on. Vincenzo Leanza ed all'ARS si chiede una risposta urgente.

A Palermo

Assegnati i premi "Asla" 1989

"La cultura siciliana guarda all'Europa in vista del 1992 e stato il tema ufficiale del 14 Convegno internazionale ASLA Arte e Poesia '89 che l'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti ha organizzato a Palermo, sabato 25 novembre 1989 (salone dei Congressi del Jolly Hotel) in occasione del 26esimo Anno di Fondazione dell'Associazione per concludersi domenica 26 novembre nella storica cittadina di Caccamo, con un "incontro culturale d'arte e turismo", durante il quale ha avuto luogo la cerimonia di consegna dei premi artistici e letterari. E' stato invitato a presiedere il Convegno lo scrittore Enzo Lauretta presidente del Centro Internazionale Studi Pirandelliani. Ha introdotto i lavori congressuali il presidente dell'ASLA Ugo Zingales Ospite d'Onore e stato scelto quest'anno il poeta greco Costas M. Stamatidis direttore della Rivista "Pagosmia Synergasia" Segretario generale del Convegno e stato riconfermato lo scrittore Domenico Galvano

Giuseppe Santuccio (Siracusa) e il vincitore con la poesia "Gli alberi di Tienanmen" (372 punti voto) della sedicesima edizione del premio internazionale di Poesia Sicilia '89 indetto dall'Associazione Siciliana per le Lettere e le Arti, 2 premio Emilia Sasseti Pellegrini (La Spezia) per la poesia "Una manciata di luce" (365 punti-voto), 3 premio Rosaria Cammisuli (Pachino-Siracusa) per la poesia "Scorfite" (317 punti-voto), 4 premio Rosa Maria Romasello (Bagheria-Palermo) per la poesia "Se le mie dia" (296 punti-voto), 5 premio Concettina Mosca (Palermo) per la poesia "Pace" (280 punti-voto).

Poesia Dialettale Siciliana 1989" (Sezione imedita), composta da Enzo Lauretta (presidente), Attilio Colombo, Corrado Di Pietro, Rosa Gazzara Siciliano, P. Gregorio Lantieri, Filippo Maiorana Salerno, Ettore Messina, Nino Mignemi, Ugo Zingales (membri) Enni Motta (Segretario), dopo attento esame delle poesie concorrenti pervenute da ogni parte d'Italia e dall'estero, ha assegnato il 1 premio a Titta Abbadesca (Piano Tavola Catania) per la poesia "Lu carrettu chinu di ricordi" il 2 premio ad Alberto D'Angelo (Valderice-Trapani) per la poesia "S Valentinu", il 3 premio a Salvatore Ferrara (Palermo) per la poesia "Notti saquete", il 4 premio ad Ernesto La Torre (Messina) per la poesia "Amuri" il 5 premio a Maria Miano Speranza (Palermo) per la poesia "Altalena".

Premio speciale Poeta Straniero Huguette Bastin (Hulfenburg-Belgio), Manlio Gasparini (Roma), Gertraud Langer (Krumpendorf-Austria), Antonino Luzzo (Wolfsburg-Germania), Franziska Radek Novak (Vienna-Austria), Weyrauch Friederike (Laurenziana).

Hanno composto la Giuria per l'abbinamento Pittura e Poesia (15 opere di artisti espositori alla ventesimissima Mostra Internazionale d'Arte-Premio Asla 1989 con le 15 poesie entrate in finale) Francesco Alberghina (presidente), Zina Brancato, Francesca Di Carpinello, Lidia Galvano, Vincenzo Piazza, Lina Puleo Nevone, Angelo Sarzana (membri), Salvatore Catanesi (segretario).

La commissione controllo schede punti-voto per la proclamazione definitiva delle cinque poesie a maggioranza su 15 poesie entrate in finale, e stata composta da Giacinto Cusimano (presidente), Aurora Mazzola, Enza Rappa (membri).

Cerimonia di consegna dei premi ai vincitori alla presenza di autorita e personalita della cultura e dell'arte, sabato 25 novembre 1989 (Jolly Hotel, sala dei Congressi) in occasione del 14 Congresso Internazionale ASLA Arte e Poesia '89. Conduttore del Convegno e dicatore delle poesie prime classificate e stato l'attore e poeta Filippo Maiorana Salerno. Presidente del Convegno lo scrittore Enzo Lauretta.

La Giuria del "15 Premio di

Con un decreto del Ministro Vizzini

La riserva marina "Isole Egadi"

Ma è subito protesta. Il Sindaco D'Asta ricorre al TAR

Dopo lunghi sette anni un decreto del Ministro della Marina Mercantile Carlo Vizzini ha istituito la riserva marina "Isole Egadi" sulla base di uno studio portato avanti da docenti universitari, da naturalisti e dall'Istituto centrale per la ricerca applicata alla pesca.

La riserva prevede il risanamento e la protezione ambientale dell'area marina interessata, la valorizzazione delle risorse biologiche ed il ripopolamento ittico. Il programma prevede anche programmi di ricerca scientifica nei settori della biologia marina, del risanamento ambientale e di educazione per il miglioramento della cultura generale nel campo della ecologia marina.

La riserva delle Egadi è divisa in tre zone: la zona A di riserva integrale, la zona B di riserva generale e la zona C di riserva parziale. E' zona A, e quindi di riserva integrale, tutto il mare intorno all'isola di Marettimo, fino ad una profondità di cinquanta metri. Ugualmente per la zona che va in terraferma dalla punta che delimita a sud-ovest Cala Bianca ed il faro a sud di punta Libeccio. In tale zona sono vietati l'asportazione ed il danneggiamento delle formazioni geologiche e minerali, la balneazione, la navigazione (ad eccezione di quella autorizzata per finalità scientifiche e per le visite guidate), la pesca,

qualsunque attività che possa recare pericolo o turbamento delle specie animali e vegetali, la discarica di rifiuti e l'immersione. Nella zona di riserva generale è vietata la pesca, mentre nella zona C c'è una maggiore libertà nell'esercizio delle attività nautiche, sempre sotto la sorveglianza ed il controllo dell'Ente gestore.

Purtroppo i pescatori delle Egadi, e soprattutto quelli di Marettimo, non hanno accolto bene il provvedimento perché, essendo limitativo della pesca, rappresenta per loro un danno economico.

Portavoce del malcontento il Sindaco di Favignana Giuseppe D'Asta che contesta alcuni aspetti del decreto che disattendono le stesse proposte dell'amministrazione che per la riserva integrale chiedono una deroga per Marettimo, in modo che fosse consentito il passaggio di motobarche per la visita alle grotte in modo da favorire il turismo, mentre per la zona B dove è vietata la pesca, chiedevano che tale attività fosse consentita solo ai pescatori locali e che fosse consentita sotto il controllo della sportiva e per la zona C il divieto della pesca a strascico. Per il Sindaco, gli amministratori comunali, i pescatori, il decreto, così come è stato concepito rappresenta un colpo mortale all'economia delle isole Egadi. Di parere opposto il comitato ecologico di Favignana, il Presidente del quale, Maria Guccione, non comprende le preoccupazioni dell'amministrazione e ritiene che con il decreto tutti hanno da guadagnare.

La parola passa ora ai giudici amministrativi, avendo presentato l'Amministrazione regolare ricorso al TAR avverso al decreto.

A Mazara del Vallo

Assemblea U.S.L. n. 4

L'Assemblea generale della U.S.L. n. 4 di Mazara del Vallo, presieduta dal Preside Vito Bianco, si è riunita il giorno 20 dicembre c.a. per procedere alla trattazione del seguente ordine del giorno: 1) nomina scrutatori, 2) approvazione verbale sedute precedenti, 3) acquisto di un appezzamento di terreno per la costruzione di un dispensario antitubercolare di Salemi, 4) assunzione in locazione di un immobile per l'archivio delle ricette farmaceutiche, 5) esame costruzione nuovo ospedale da realizzare a Mazara del Vallo ed esame dell'edilizia sanitaria nei 4 Comuni dell'U.S.L., 6) esame situazione della medicina fiscale, legale e del lavoro nel senso strutturale ed organico, 7) esame situazione degli organici della U.S.L. in riflesso alla legge sugli standard ospedalieri, 8) relazione sulla situazione finanziaria della U.S.L., 9) piattaforma programmatica per l'attuazione di servizi e di attività sanitarie dell'U.S.L.

La U.S.L. n. 4 di Mazara del Vallo, presieduta dal Preside Vito Bianco, si è riunita il giorno 20 dicembre c.a. per procedere alla trattazione del seguente ordine del giorno: 1) nomina scrutatori, 2) approvazione verbale sedute precedenti, 3) acquisto di un appezzamento di terreno per la costruzione di un dispensario antitubercolare di Salemi, 4) assunzione in locazione di un immobile per l'archivio delle ricette farmaceutiche, 5) esame costruzione nuovo ospedale da realizzare a Mazara del Vallo ed esame dell'edilizia sanitaria nei 4 Comuni dell'U.S.L., 6) esame situazione della medicina fiscale, legale e del lavoro nel senso strutturale ed organico, 7) esame situazione degli organici della U.S.L. in riflesso alla legge sugli standards ospedalieri, 8) relazione sulla situazione finanziaria della U.S.L., 9) piattaforma programmatica per l'attuazione di servizi e di attività sanitarie dell'U.S.L.

Tra l'altro sono stati approvati importanti provvedimenti quali l'acquisto del terreno per la costruzione del Dispensario antitubercolare di Salemi e la locazione dell'immobile da destinare ad archivio delle ricette farmaceutiche.

Il Presidente del Comitato di Gestione Giuseppe Giammarinaro, ha ampiamente relazionato sullo stato dell'edilizia sanitaria nei comuni che fanno parte dell'U.S.L. Ha fatto riferimento alle opere realizzate a Mazara quali la ristrutturazione ed ammodernamento dell'Ospedale di Mazara, la costruzione dei locali del servizio di Tutela della Salute Mentale e della Scuola per Infermieri Professionali, la costruzione del Poliambulatorio nel Comune di Vita, l'Ospedale di Salemi che è in fase di completamento, i cui lavori sono in corso d'opera e che completato potrà avere complessivi 270 posti letto.

E' passato poi all'esame dell'edilizia da realizzare, i cui progetti sono redatti, e alcuni debbono essere finanziati l'impianto di climatizzazione centralizzato dei due ospedali di Mazara e di Salemi, la ristrutturazione del vecchio ospedale di Mazara da adibire a distretto di medicina di base (finanziato), la costruzione di un edificio polifunzionale per uffici direzionali e poliambulatori di Mazara (nei locali dell'ex dispensario, in parte già finanziato), il progetto per la costruzione del nuovo ospedale di Mazara, la costruzione del dis-

REGIONE SICILIANA

UNITA SANITARIA LOCALE N. 1 TRAPANI

Sono indetti concorsi pubblici per titoli ed esami presso l'U.S.L. n. 1 di Trapani per la copertura dei seguenti posti vacanti:

- N 1 posto di Farmacista Coadiutore,
- N 3 posti di Farmacista Collaboratore,
- N 1 posto di Aiuto Corr. Osped. di Otorinolaringoiatria,
- N 3 posti di Ass. Medico di Cardiologia,
- N 1 posto di Op. Prof. Coll. Tecnico di Anat. Patologica,
- N 1 posto di Op. Prof. Coll. Tecnico di Radiologia,
- N 2 posti di Aiuto Corr. Osped. Cardiologia,
- N 1 posto di Aiuto Corr. Osped. Medicina Generale 1° Divisione,
- N 1 posto di Aiuto Corr. Osped. Medicina Generale 2° Divisione,
- N 1 posto di Aiuto Corr. Osped. Chirurgia Generale,
- N 1 posto di Aiuto Corr. Osped. Ortopedia e Traumatologia,
- N 1 posto di Aiuto Corr. Osped. Oculistica,
- N 2 posti di Assistente medico di Otorinolaringoiatria,
- N 1 posto di Op. Prof. Coll. Terapista della Riabilitazione ad indirizzo Fisiochinesiterapico.

Il termine per la presentazione delle domande redatte su carta libera e corredate dai documenti prescritti esenti da bollo scade alle ore 12 del 5 febbraio 1990.

Il testo integrale è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 42 del 21 ottobre 1989 e n. 44 del 4 novembre 1989.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'U.S.L. n. 1 di Trapani.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE

Avv. Anna Marino

Attività Centro Studi "N. Grillo"

Il Centro Studi "Nicola Grillo" di Marsala ha organizzato un corso di formazione politica per i giovani che si svolgerà alternativamente ad Alcamo ed a Marsala e che è stato inaugurato il 2 dicembre ad Alcamo nella Sala Convegni della Cassa Don Rizzo con le relazioni dell'on. Massimo Grillo e del dott. Guglielmo Crescimanno, Direttore Regionale degli EE.LL., il primo su "Gemellaggio di gruppi cattolici" ed il secondo su "La programmazione dei servizi socio assistenziali". Sabato nove dicembre il dott. Alessandro Migliaccio a Marsala, nell'Auditorium S. Cecilia, ha relazionato su "Nuovi compiti del Comune", lunedì 11 l'on. Giuseppe Tricoli ad Alcamo su "Al di là della polvere di Berlino le prospettive della nuova politica internazionale", venerdì 15 a Marsala si è tenuta una tavola rotonda sulla crisi della giustizia con la partecipazione degli on. Il Salvo Andò, Silvio Coco e Pietro Polena e del giudice Paolo Borsellino, mentre sabato 16 ad Alcamo il prof. Santi Correnti ha parlato di "Evoluzione storica della mafia". Il corso proseguirà nei mesi di gennaio, di febbraio e di marzo con relazioni dell'on. Giovanni Goria del Vescovo di Trapani Mons. Domenico Amoroso, del prof. Francesco Teresa, dell'on. Mino Martinazzoli, del prof. Luca Orlando, del Vescovo di Mazara Mons. Emanuele Catinicchia, dell'on. Calogero Mannino, del dott. Sergio D'Antoni, dell'on. Sergio Mattarella, dell'on. Rosario Nicolosi e sarà concluso dall'on. Ciriaco De Mita.

CARMELO VIVONA

A Castellammare

Assistenza domiciliare

Il 3 aprile del 1985, nello studio del notaio Di Vita, sono stati convocati i membri della nascente associazione "Humanitas 1985".

I presenti manifestavano apertamente vivo entusiasmo nella speranza che a Castellammare si realizzasse un'opera di grande bene sociale per l'assistenza agli anziani. Era già prevista la costruzione di una casa di riposo, che il Presidente, Michele Vallone, consentiva al Comune di edificare nel suo terreno, in contrada "Intavolattella".

Oggi l'edificio è pronto, manca solo l'arredamento, anche se uno stanziamento di 400 milioni giace da tempo inutilizzato al Comune col rischio che venga svalutato o perduto per sempre.

L'Associazione, allora, ha deciso di svolgere un servizio a domicilio agli anziani e alle persone sole, bisognose di cure e di conforto morale. Il servizio da circa un anno viene svolto da personale

qualificato: infermiere professionali, assistenti e operatori sociali, che vengono retribuite dalla Regione, tramite un contributo di 89 milioni, erogati dal Comune, in base alla delibera consiliare del 19 dicembre 1988.

Oggi gli assistiti a domicilio sono 35, ma presto, per recente e lodevole delibera dell'Amministrazione Comunale, diventeranno 80, quindi sarà necessario assumere altro personale.

L'Associazione "Humanitas 1985" apprezza i risultati raggiunti e chiede sempre maggiore disponibilità agli amministratori Comunali, perché non vada perduto il lavoro già svolto, non vadano perduti i fondi già stanziati per l'arredamento dell'edificio in contrada "Intavolattella", evitando che a Castellammare del Golfo si ripeta ancora la storia del porto, i cui lavori hanno avuto inizio nei primi decenni di questo secolo e mai ultimati.

Le cerimonie a Palermo in onore di Mattarella

PALERMO — La città, la Sicilia, la Democrazia Cristiana hanno ricordato Piersanti Mattarella, nel decimo anniversario della sua tragica scomparsa, con tutta una serie di manifestazioni.

C'era la Palermo ufficiale, ma c'era anche, e soprattutto, la Palermo degli onesti, quelli che hanno creduto ed hanno sperato e che hanno voluto deporre un fiore di rimpianto ed una preghiera di suffragio. Prima, nella Chiesa di S. Lucia, dove Piersanti doveva recarsi quella mattina per assistere alla Messa, la concelebrazione del Cardinale Pappalardo e la sua allocuzione sul cattolico ed il politico, poi in via Libertà, sul posto dove è stato trucidato sono state deposte corone di fiori ed il Gruppo Politica ha interrotto un albero di mimosa, poi ancora a Palazzo d'Orleans dove è stato scoperto un busto dello scultore Domenico Zora ed infine a Palazzo dei

Normanni dove, presentato dal Presidente Lauricella, il Senatore Leopoldo Elia ha rievocato con accenti veramente e palesemente commossi la figura del Presidente della Regione la cui "vita e le opere contengono i motivi che hanno portato all'assassinio".

Era anche presente il Segretario della DC Forlani che ha voluto sottolineare la serietà, l'impegno, la concretezza, il coraggio di Piersanti Mattarella "punto di riferimento non soltanto della DC".

Commemorando Mattarella al Movimento Federativo Democratico, Giovanni Moro, il figlio dello statista, ha detto «Mattarella è una personalità non riducibile alla tragica dimensione di cronaca nera in cui di solito è collocato, appartiene ai tempi nuovi della vita democratica, il suo pensiero e la sua vita hanno profonda sintonia con

Mattarella (dalla prima)

Questi suoi convincimenti questi suoi propositi egli li partecipo ai suoi amici ai giovani che frequentavano il gruppo "Politica" da lui fondato: una palestra di idee, una vulcanica cucina dove si forgiavano tanti giovani Amministratori che con Piersanti maturarono una concezione nuova della politica fatta di costante impegno e cosciente servizio nonche di forte tensione morale e culturale.

Non a caso Piersanti ed i suoi giovani del gruppo "Politica" avevano prescelto Aldo Moro come guida politica e morale impegnandosi a fare crescere un partito sociale capace non solo di parlare al Popolo ma anche di immergersi in esso, per meglio interpretare e servire i bisogni della gente.

La vile mano assassina della mafia ha interrotto questo grande disegno politico di Piersanti Mattarella.

Leopoldo Elia nel presentare i discorsi ed i scritti di Piersanti diceva che la dimensione nazionale della sua figura consisteva prima ancora che nella sua morte subita in ragione del suo ufficio nella vita spesa a servizio della comunità e nell'opera di singolare ricchezza da lui lasciata incompiuta.

Incompiuta infatti è rimasta la sua opera.

Lascia certamente una strada tracciata che gli uomini di buona volontà se vogliono possono percorrere per continuare magari il tracciato, i semi sono stati gettati, bastano solo poche gocce di acqua per farli germogliare.

Provincia (dalla prima)

nita, alle città che vogliono crescere a misura d'uomo.

L'Assessore Giacalone ha richiamato l'importanza della legge 9 che attribuisce alle province nuovi poteri, trasferendo compiti e mezzi finanziari. Espressa anche da parte sua la lagnanza per la non approvazione della delibera relativa alla V edizione della Mostra-Mercato ha preannunciato due proposte di delibere per la costituzione di due società miste con capitale a maggioranza pubblica: la prima per la gestione dei servizi aeroportuali e la seconda per la creazione di un laboratorio di analisi per i prodotti agricoli e l'intendimento di proporre anche la creazione di una società mista per la gestione dei servizi di trasporto urbano ed interurbano e la realizzazione di un piano provinciale per l'acqua.

Al termine della loro esposizione il Presidente e l'Assessore hanno esaurientemente risposto alle domande specifiche dei colleghi, a nome dei quali fine Pietro Vento ha espresso un cordiale ringraziamento e gli auguri migliori per le feste.

Messaggio del Sindaco (dalla prima)

Tutto ciò è avvenuto mentre vanno prendendo corpo iniziative che, nonostante le limitate risorse, hanno consentito ulteriori avanzamenti nei settori dell'edilizia scolastica e sportiva, delle strade, della pubblica illuminazione, dei lavori pubblici in generale, nonché il continuo dispiegarsi di interventi nel settore dei pubblici servizi sociali attingendo a finanziamenti speciali della Regione, dell'agenzia del Mezzogiorno, del Ministero della Protezione Civile oltre che ai tradizionali canali di finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti e dei trasferimenti statali.

Una significativa testimonianza della bontà della nostra azione ci è stata offerta dal rapporto annuale della Società a partecipazione pubblica SPS sullo stato dei poteri e dei servizi locali presentato, come ogni anno, all'Assemblea nazionale dell'ANCI. In tale rapporto, ripreso dal Giornale di Sicilia nelle sue edizioni del 17 ottobre 1989, pur evidenzian-

dosi il divario fra la qualità dei servizi del Nord e del Sud d'Italia, al settore igiene urbana si legge testualmente «alcune città meridionali come Pescara, Trapani, Catania e Sassari, vantano indici di managerialità superiori a Bolzano, Genova, La Spezia, Belluno, Pisa e Arezzo».

Nel divenire di tutta questa azione non dovrà mai venire meno, in ciascuno dei consigli comunali, la consapevolezza che il patrimonio di fiducia e di credibilità, lentamente conquistato, va mantenuto e ulteriormente accresciuto attraverso l'affermazione di una cultura della legalità e della imparzialità nell'adempimento degli obblighi verso i nostri concittadini.

Per questo non ci saranno cedimenti di fronte alle influenze esterne e si rimarrà particolarmente accorti a eventuali tentativi di interferenze di realtà che operano al di fuori della legalità.

E infatti attraverso il modo efficiente e trasparente con cui continueremo a gestire la cosa pubblica che potremo dare un fattivo contributo alla creazione di una cultura e di una morale antimafia oggi fortemente reclamata dal cittadino comune, dai giovani in particolare.

In questo riusciremo se crescerà nella gente la speranza di un futuro migliore per delle risposte che non tarderanno più ad arrivare ma che, giorno dopo giorno, diventeranno risultati conseguiti, obiettivi raggiunti, aspettative appagate.

Perché ciò possa avvenire continueremo a coltivare con fiducia la speranza di avere ancora l'apporto di proposte, il dialogo e il confronto da parte di tutti i gruppi presenti in Consiglio Comunale. Questo che crediamo che solo attraverso un impegno comune e responsabile di tutti i Consiglieri Comunali questa città potrà continuare nel suo cammino di riscatto proiettandosi verso una condizione di autentica emancipazione.

Con questi sentimenti auguro a tutti i Trapanesi un nuovo anno ancora migliore di quello appena trascorso. Un nuovo anno in cui possano realizzarsi le speranze e le attese di tutti, soprattutto dei giovani e dei più bisognosi, cui anche quest'anno, oltre l'augurio più fervido, va la nostra particolare attenzione e l'impegno perché, senza sacrificare i più deboli, la nostra città possa proseguire nel suo inarrestabile progresso.

Sicilcassa (dalla seconda)

importanti esercizi commerciali, i titolari di carta bancomat potranno effettuare acquisti senza contante o assegni, ma direttamente con l'addebito automatico in conto.

FACILE CON IL CONTO CORRENTE SICILCASSA è il messaggio che l'Istituto ha scelto per comunicare alla clientela le nuove possibilità offerte dal "tradizionale" conto corrente. Una affermazione che intende drammatizzare l'approccio tra l'utente e la banca, creando un rapporto a dimensione più umana. E questa la filosofia che ha ispirato in più di un secolo di vita la SICILCASSA e che orienta, anche nell'era dell'elettronica, l'operato dell'Istituto.

Silvana Manganò (dalla terza)

rabba a Scipione detto anche l'Africano — così come si ritrovo a dilatare, tra dramma ed esotismo, l'effetto Riso amaro (Mambo, La diga sul Pacifico) in film diretti però da registi dotati come Rossen o Clement, senza mai consegnarsi ad essi con connivente superficialità. Ebbe la fortuna o la capacità di legare con alcuni tra i migliori registi italiani, puntando su corde diverse fu una prostituta in *L'oro di Napoli* di De Sica, *La grande guerra* di Monicelli e in un episodio di Comencini per

La mia signora fu una convincente Edda Ciano nel *Processo di Verona* di Lizzani in una parte drammatica, ma non manco di liberare toni brillanti nel godibile episodio *Luciana* firmato da Bolognini (per *La mia Signora*), in coppia con Alberto Sordi.

Sempre più originato da affetto o stima personale, le scelte della Manganò danno quasi l'idea di un itinerario del cinema italiano da nessuna altra attrice, battuto e proprio per questo più prezioso, fino alle impaginate scelte "autoriali" degli ultimi anni.

Se Visconti in lei ricerca ossessivamente l'amore per la propria madre — *Morte a Venezia* Ludwig Groupo di famiglia in un interno — portando all'esaasperazione quella "falsa popolarità" di cui lei per prima e non senza ostacoli si era accorta, Pasolini ne esalta la dimensione astrattamente evocativa, tragica in *Edipo Re* equivocamente borghese in *Teorema* tutta surreale in compagnia di Totò in *La terra vista dalla luna*.

Appartata tanto nel cinema che nella vita (si era separata da alcuni anni da De Laurentis e aveva scelto di vivere a Madrid) la Manganò aveva accentuato la sua chiusura antidualistica e molto umana dopo il dolore provocatole dalla scomparsa del figlio, una chiusura da cui a fatica si era distaccata tre anni fa per interpretare la moglie di Mastroianni in *O ciornie di Mikalkov*. Ora il dolore e il nostro, per la scomparsa prematura di una personalità vitale e non comoda del mondo cinematografico, che ebbe sempre il coraggio di non amare le cose troppo facili.

Caffè Greco (dalla terza)

alta dalla quale è stato colpito) il critico Salvetti, che fa il mio nome "Carneade" chi è costei? vorrebbero dire gli sguardi incuriositi di alcune signorine e di pochi uomini in massima parte interessati all'avvicinamento mondano.

Ma la poesia prende il sopravvento, specie fra gli addetti ai lavori, mentre lo scenario, sfacciatamente liberty, dalle pareti ricoperte di dipinti, ci sorride con altre "prove d'attore".

Ma, torniamo alla poesia. Il critico si muove nervosamente in mezzo al pubblico (si vede che soffre) però si prodiga come puo in commenti sulla poesia in genere. Intanto, riprende il recital. Le due festeggiate se ne stanno buone buone dietro il tavolo. Sembra che assistano a una manifestazione che non le interessi gran che. Ma nel loro intimo, e lo sento, seguono il corso della loro vita innestata non solo sui ritmi della loro poesia ma sui prodomi della loro avventura umana. Giordana, funzionario alla Presidenza del Consiglio, si è creato un suo spazio di giornalista e di manager, anche nel campo pittorico, Marisa ha alle spalle una robusta preparazione classica e una vivace carica di animatrice culturale anche nell'Istituto nel quale insegna.

In poesia, scrittrice delle tante sfaccettature (impegnata anche nel sociale) Giordana Canti, misurata, classica, pure se con tendenze verso il moderno, Marisa La prima, attrice, al momento, di una raccolta di versi. Il mio cavallo bianco" (in elegante veste editoriale) molto autobiografico ma con un più ampio ventaglio di inediti letti in questa prestigiosa arena del "Caffè Greco", la seconda, attrice di "Ali con vele" (una sorta di monito, di educazione alla vita — dice Serarcangeli nella presentazione), di "Il canzoniere di Laura", e con più ampie vedute nella recente e ancora inedita produzione.

E mentre risuonano versi di Giordana dai motivi fantastici, "Una vela" e "Fiere di luna" o anche riflessioni tristi come nella composizione "La morte", la poesia di Marisa s'in-

centra in quei successi scenari di Roma che fanno storia accanto a ideali di bellezza che si coagulano nei versi finali "Nel tramonto/ Roma e pagana/ tutta riaccesa/ nel suo sangue/ e in quella rivisitazione del Castello di Miramare. E Giordana risponde con la lapidarietà del suo dire "Essere poeta, oggi, impresa d'immense fatica/ da disincagliare immagini/ dalle secche di un pensiero defunto/ ogni giorno trovare la forza/ di dire deve essere/ Sì, proprio deve essere/ perché, altrimenti, a chi è che cosa affidare la nostra sete di amore, di generosità, di elevazione spirituale?"

Vita con la suocera (dalla terza)

crostante. Esse sono il termine di paragone perfetto a tutte le madri e le maestre le quali, nei suoi confronti, hanno perlopiù un'adorazione.

La madre sua "entra in tutta persona nelle pietanze irripetibili e nei vestiti che personalmente cuciva per se e per i figli poiché era di mano lesta e di gusto raffinato. Era buona ma rigorosa, mite e acuto, carezze e verga, come tutte le mamme di quell'epoca sapeva di religione, di lettere, di teatro, discendenza, con tre quarti di nobiltà e vantava uno zio gesuita, orgoglio della chiesa e del parentado.

La maestra bella, alta, religiosa di maniere gentili, dalla voce d'angelo, doveva essere una coetanea di quella dalla penna rossa di deamicisiana memoria. Signorina per scelta e maestra per vocazione ma una maestra di campagna, dove un gruzzolo di alunni frequentavano nella medesima aula tutte le classi insieme. Con lei trascorrevano quasi tutta la giornata con doposcuola di canto e cucito, alla domenica dopo la S. Messa, con lei tornavano a scuola per le lezioni festive. Dovevano essere delle ore bellissime, spesso all'aperto, lungo i viali di campagna, al sole e tra i fiori, scandite da canzoni briose e mia suocera ancora le canta con gli occhi brillanti di bambina.

Tempi fantastici tanto diversi dai nostri quando tutto è programmato, sofisticato e il sapere scorre dagli alambicchi di mille libri inutili, costosi, stilizzati e senza anima.

Di mia suocera potrei parlare all'infinito. Del suo dialetto autentico, del suo fastoso ricco di immagini da far invidia a poeti e scrittori dei moderni Campielli e premi Strega del suo spirito d'osservazione acutissimo, dal mio balcone di casa dove trascorre ore e ore immagazzina discorsi battute abitudini della gente, che poi descrive e ripete con le sue chiose d'artista, del suo pessimismo per tutto quello che non rientra nelle sue vedute, del suo odio viscerale per il calcio, i motorini, il chiasso dei monelli che stanno randagi per la strada con la complicità di genitori senza coscienza, della sua intolleranza quando lei si chiede l'età.

Confesso che è un po' difficile viverle accanto per il suo umore inconstante per il suo Bastian contrario e questo non perché è avanti negli anni ma — mi assicuro — è stata sempre così. E pensare che a lei piace il canto, la musica, il ballo e grida con rabbia che i suoi nipoti sono tutti disgraziati perché nessuno ha voluto prendere una chitarra in mano. E religiosa ma non bigotta ha sgranato più rosari lei che padre Pio da Pietrascina. Ha però delle idee che rasantano l'eresia non sopporta ad esempio le malattie e la morte e per questo litiga spesso con il Signore. Ma poi alla fine Gli dà ragione perché — dice — Lui le cose le vede meglio di noi. Nella cospirazione sua personale ho notato, l'altro giorno un grosso involto, annodato in un fazzolettone di raso. Dentro ho trovato con un fremito di commozione la biancheria dei vestiti, il velo lo Scapolare, la corona, il Crocifisso pronti per il suo trapasso. Mia suocera è veramente una donna che ti insegna a vivere e non sono un matto se l'ho accolta in casa mia.

VI Rassegna del folclore

qu'ERBANOLO-Moro Provincia Regionale non ha voluto quest'anno saltare l'annuale Rassegna del Folclore del Mediterraneo, già alla sesta edizione, e sebbene in ritardo e con la collaborazione dell'Alitalia, ha organizzato la Rassegna con la partecipazione dei Gruppi Folkloristici di Grecia, Tunisia e Spagna, oltre che il "Coro delle Egadi", che dal 27 al 30 dicembre si sono esibiti a Trapani, Gibellina e Castellammare del Golfo.

Fatto nuovo della Rassegna quest'anno è stato il tentativo di accentuare il carattere cul-

turale, inserendovi un convegno sul folclore e il turismo, del quale è stato relatore il nostro Direttore Calcare.

Al dibattito hanno partecipato, oltre al Presidente della Provincia dott. Mario Barbara che ha aperto i lavori, l'Assessore al Turismo dott. Gaetano Genovese ed i rappresentanti dei Gruppi. E stata recepita la proposta del relatore di organizzare ogni anno nell'ambito della Rassegna un convegno di studio sul folclore di uno o due Paesi partecipanti, con allestimento anche di una Mostra dei loro prodotti e dei loro costumi.

Torneo di slot

Organizzato dall'ANCIS e dal Club Polistot locale, si è svolto a Valderice nei locali di via Sabaudia il primo torneo di Slot categoria produzione. In tale occasione è stata inaugurata la nuova pista in legno costruita dal Presidente Vito Donato e dai suoi collaboratori Alla gara, cui hanno partecipato dodici esordienti in questa specialità, ha assistito un pubblico numeroso formato da genitori, amici dei concorrenti e da appassionati a questo nuovo Sport che comincia ad essere seguito con attenzione dal pubblico. La gara articolata in tre battute è stata vinta da Mario Ferlito che in venti minuti ha totalizzato 238,66 giri del percorso.

Classifica 1 Ferlito Mario, giri n. 238,66, 2 Valenti Enrico, 238,66, 3 Ruggirello Giuseppe, 234,27, 4 La Sala Giuseppe, 230,46, 5 Spezia Giovanni, 225,31, 6 Catalano Giuseppe, 225,16, 7 Garofalo Giuseppe, 222,24, 8 Coppola Francesco, 219,5, 9 Ruggirello Carmelo, 216,68, 10 Maltese Aldo, 216,68, 11 Agosta Salvatore, 191,61, 12 Minaudo Giovanni, 186,60.

Alla fine si è proceduto alla premiazione dei partecipanti, con la premiazione dell'Assessore allo Sport Turismo e Spettacolo della Provincia Regionale di Trapani Gaetano Genovese e dell'Assessore alla P.I. del Comune di Valderice Pietro Bella.

Radiotelefonii sui bus

Gli automezzi della SAU verranno muniti di radiotelefonii collegati con il Centro operativo dell'Azienda sito presso l'Autoparco. E quanto ci comunica il Presidente della SAU Megale.

Tale nuova tecnologia permetterà

— il collegamento diretto fra l'autobus ed il Centro operativo SAU,

— l'immediata possibilità di intervento in caso di qualsiasi necessità ed in favore dell'utenza o del Personale dipendente,

— la possibilità di localizzazione di punti nevralgici nel

traffico cittadino, — il riscontro di dati del traffico stesso in funzione della velocità commerciale dei mezzi di trasporto in vista della ottimizzazione del servizio,

— la sicurezza per il Personale dipendente.

Il servizio di radio telefono coprirà l'intero bacino di traffico (Ummani-Torre di Ligny-Frazioni).

La necessaria autorizzazione è regolarmente pervenuta da parte del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, Direzione Servizio Radio elettrici.

È deceduta a Castellammare del Golfo la prof. **MARIA SINGORINO** moglie del Preside Vito Bongiorno. All'amico Preside e ai familiari esprimiamo vivissime condoglianze.